



# RIQUALIFICAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL COMPENSORIO

## “VIALATTEA”

### ***BM01 - RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA BOURGET - MOLLINO***

LOCALIZZAZIONE

REGIONE  
PIEMONTE

PROVINCIA DI  
TORINO

COMUNITA' MONTANA  
VALLE SUSA E VAL  
SANGONE

COMUNE DI  
SAUZE D'OULX

LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE

### ***PROGETTO DEFINITIVO***

OGGETTO DELL'ELABORATO

### **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (L.R. 40/98 art. 5)**

CODICE GENERALE ELABORATO

CODICE OPERA	LOTTO	LIVELLO PROGETTO	AREA PROGETTO	N° ELABORATO	VERSIONE	REVISIONE
<b>BM01</b>	<b>0</b>	<b>PD</b>	<b>G</b>	<b>010</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

VERSIONE	data	oggetto	REVISIONE	data	oggetto
<b>0</b>	<b>Aprile 2013</b>	<b>1° emissione</b>	<b>0</b>		
<b>1</b>			<b>1</b>		
<b>2</b>			<b>2</b>		
<b>3</b>			<b>3</b>		



Coordinamento per la progettazione.

**Dott. Ing. Cristina Chianale**

COMMITTENZA

**Sestrieres S.p.a.** P.zza Agnelli n° 4, 10058 Sestriere (TO)  
Tel: 0122/799411

TIMBRI - FIRME



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

01	PREMESSA.....	3
02	QUADRO PROGRAMMATICO.....	6
02.01	Inquadramento dell'opera nella pianificazione urbanistica e ambientale .....	6
02.02	Finalità e motivazioni strategiche dell'opera, costi e benefici.....	7
03	QUADRO PROGETTUALE.....	9
03.01	Descrizione delle caratteristiche dell'opera.....	9
03.01.01	Criteri progettuali.....	9
03.01.02	Nuova Seggiovia Capanna Mollino - Monte Triplex a Sauze d'Oulx e ricollocazione della seggiovia "Rio Envers" di Sansicario .....	9
03.01.03	Nuovo collegamento sciabile di trasferimento Bourget – Capanna Mollino ....	12
03.01.04	Pista variante 41 alta .....	15
03.02	Descrizione delle soluzioni tecnologiche e localizzative alternative.....	17
03.02.01	Soluzione "0".....	17
03.02.02	Soluzione alternativa 1 .....	18
03.02.03	Soluzione prescelta .....	19
03.03	Valutazione dei residui ed emissioni previsti .....	19
03.03.01	Residui ed emissioni durante la realizzazione del progetto.....	19
03.03.01.01	Emissione di rumori. ....	19
03.03.01.02	Emissioni di gas e vapori.....	20
03.03.01.03	Emissioni di polveri. ....	20
03.03.01.04	Rifiuti e scarichi. ....	20
03.03.02	Residui ed emissioni durante la fase di esercizio .....	21
03.03.02.01	Emissione di rumori. ....	21
03.03.02.02	Emissioni di gas e vapori.....	21
03.03.02.03	Emissioni di polveri. ....	21
03.03.02.04	Rifiuti e scarichi. ....	21
03.03.03	Residui ed emissioni previste in fase di dismissione.....	21
03.04	Analisi incidentale e quadro delle eventuali condizioni di rischio .....	22
03.04.01	Fasi di costruzione.....	22
03.04.02	Fase di esercizio.....	23
03.04.03	Fase di dismissione delle opere .....	25
04	QUADRO AMBIENTALE .....	26
04.01	Analisi della qualità ambientale.....	26
04.01.01	Popolazione .....	26
04.01.02	Flora e vegetazione .....	26

04.01.03	Fauna .....	28
04.01.04	Geomorfologia e suolo .....	32
04.01.04.01	Amianto .....	32
04.01.04.02	Idrologia .....	32
04.01.04.03	Suolo .....	33
04.01.05	Acque .....	33
04.01.06	Aria .....	33
04.01.07	Fattori climatici .....	34
04.01.08	Paesaggio .....	36
04.01.09	Patrimonio storico, artistico e culturale .....	37
04.01.10	Patrimonio agroalimentare .....	37
04.02	Effetti delle trasformazioni nel sito d'intervento .....	37
04.02.01	Effetti diretti .....	38
04.02.02	Effetti indotti .....	38
04.02.03	Effetti reversibili .....	39
04.02.04	Effetti irreversibili .....	39
04.03	Misure di monitoraggio proposte .....	39
04.04	Opere di recupero e mitigazione ambientale .....	40
04.04.01	Opere di mitigazione e recupero ambientale a Sauze d'Oulx .....	40
04.04.01.01	Smantellamento seggiovia triposto Rio Envers a Sansicario .....	41
04.04.01.02	Miscuglio degli inerbimenti .....	43
04.05	Opere di compensazione ambientale e forestale .....	43
04.05.01	Rimboschimenti compensativi forestali .....	44
04.05.02	Demolizione rudere stazione di monte ex sciovia Sportinia-Triplex .....	45
04.05.03	Opere compensative di ripristino della viabilità silvo-pastorale .....	45
05	CONCLUSIONI .....	47

## **01 PREMESSA**

Le opere previste nel presente progetto comprendono interventi di manutenzione straordinaria e di completamento delle opere risalenti al periodo olimpico finalizzate al miglioramento della fruibilità in sicurezza dell'area sciistica di Sauze d'Oulx, nell'ambito del comprensorio Via Lattea.

In particolare si prevede una razionalizzazione degli impianti e dei collegamenti nella zona di Capanna Mollino – Colle Bourget - Monte Triplex che permetterebbe di migliorare la fruibilità dell'area e la qualità dell'offerta sciistica per gli utenti che gravitano sulla zona.

In sintesi gli interventi comprendono la ricollocazione nella zona di Capanna Mollino dell'attuale seggiovia triposto fissa di Sansicario denominata ufficialmente Clos de la mais – Soleil Boeuf, ma solitamente riconosciuta come seggiovia "Rio Envers". Il nuovo impianto ricollocato collegherebbe l'area di Capanna Mollino presso il Lago Nero alla località Monte Triplex, ripercorrendo esattamente un tratto della linea della seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico recentemente ricollocata per servire la tratta Clotes - Lago Nero – Pian Mollino.

Per una migliore funzionalità del nuovo impianto e permettere una connessione sciistica fra la zona Bourget-Moncrons e la zona Lago Nero – Sportinia, attualmente di fatto isolate, viene inoltre realizzata una nuovo collegamento di trasferimento dall'arrivo della scivovia Bourget, a Capanna Mollino e alla partenza della nuova seggiovia oggetto del presente progetto denominata Capanna Mollino – Triplex.

Infine nell'ambito del presente progetto viene prevista una variante del primo tratto pianeggiante della pista 41, sullo sganciamento di sinistra dell'arrivo della scivovia Bourget, per evitare un tratto difficilmente superabile dai praticanti dello snowboard con tavola ai piedi.

**Il progetto nel suo complesso viene presentato con procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/98, per ragioni di trasparenza e garanzia ambientale, anche se i singoli interventi non rientrano in aree protette e non superano i limiti tipologici e dimensionali definiti negli allegati A1 e A2 della citata norma.**

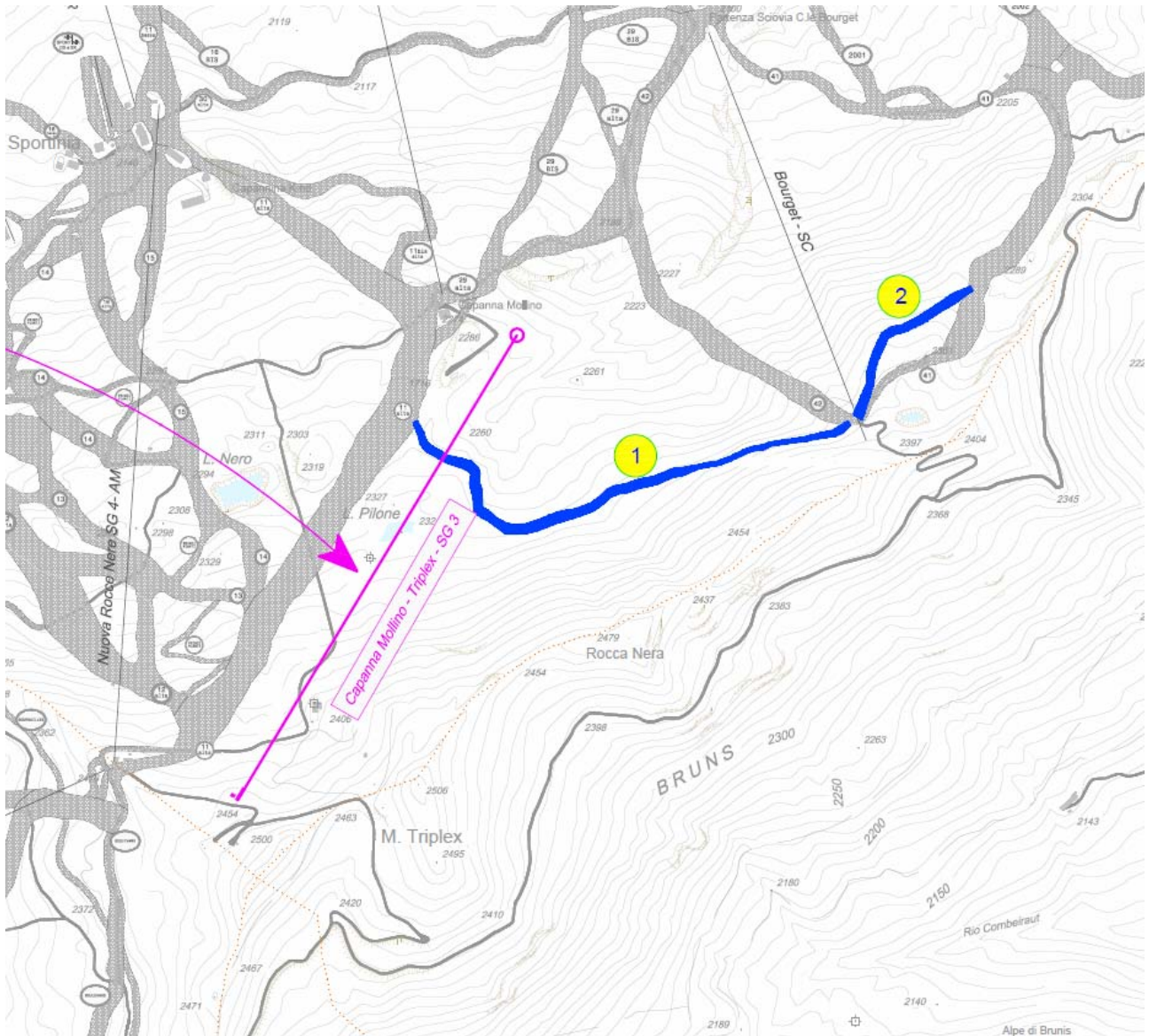


Fig 1. Localizzazione interventi a Sauze d'Oulx: 1 Pista Bouget-Capanna Mollino; 2 pista in variante alla 41 alta; 3 nuova seggiovia Capanna Mollino - Triplex;

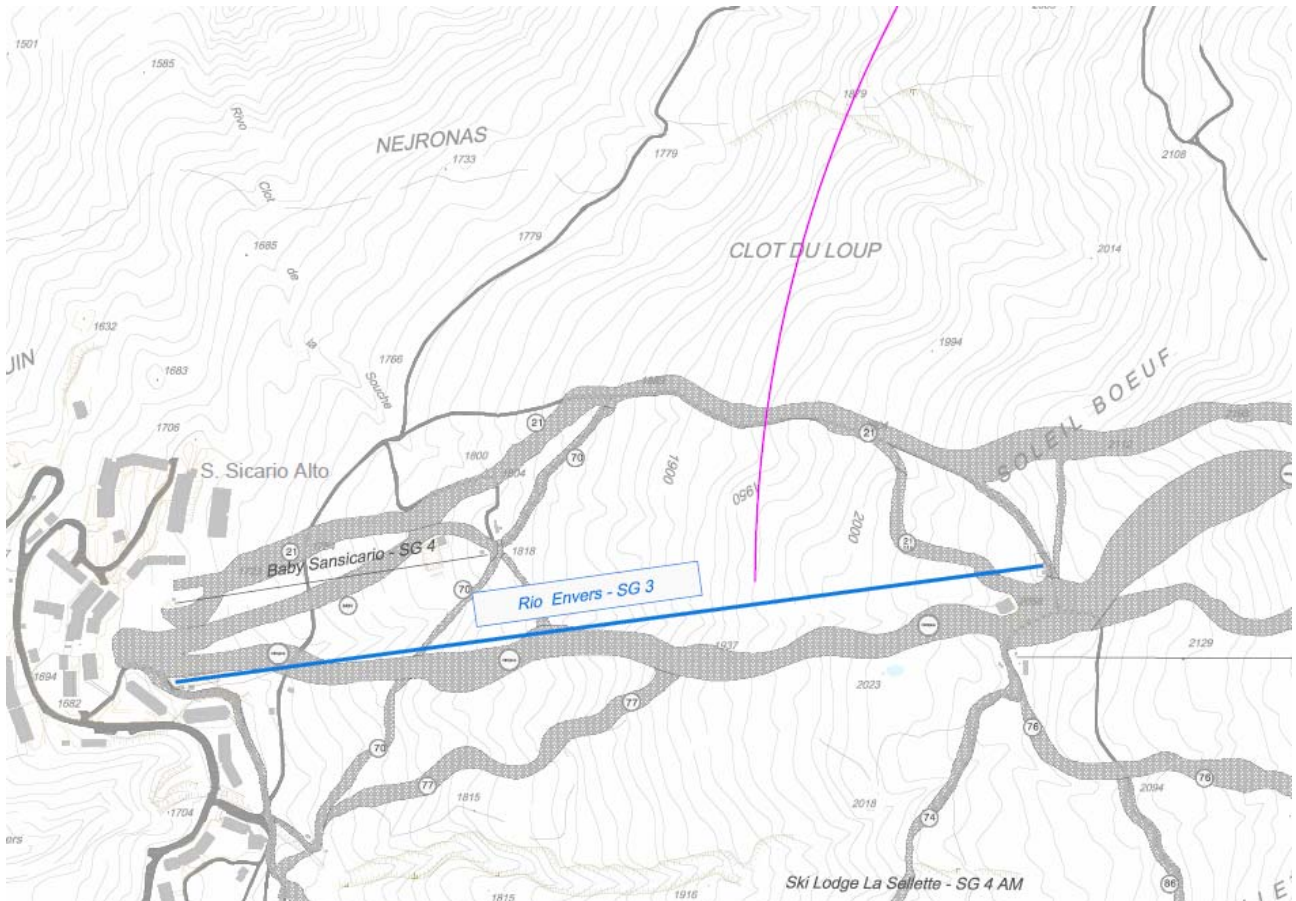


Fig 2. Localizzazione interventi Cesana Sansicario: smantellamento per nuova collocazione della seggiovia Rio Envers SG3

## **02 QUADRO PROGRAMMATICO**

### **02.01 Inquadramento dell'opera nella pianificazione urbanistica e ambientale**

L'area interessata dagli interventi si trova compresa nel territorio del comune di Sauze d'Oulx (TO) e parzialmente, per l'impianto dismesso "Rio Envers", nel comune di Cesana Torinese (TO).

Per quanto concerne i vincoli sono state prese in considerazione le procedure previste ai sensi delle normative vigenti per quanto concerne:

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.22 gennaio 2004 n° 42 (per area al di sopra dei 1600 m di quota, parzialmente boscata) e della L.R. 20/89 superata parzialmente dalla LR 32/2008. E' compresa nel presente progetto la "Relazione paesaggistica" di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.
- Vincolo di salvaguardia dei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.134 del D.Lgs 42/2004 sui quali a far data dell'adozione del PPR (DGR n. 53-11975 del 04/08/2009) non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni dell'art. 13, 14, 16, 18, 26, 33 delle N.T.A. come previsto dall'art. 143 comma 9 del D.Lgs 42/2004:
- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30 dicembre 1923: in riferimento alla L.R. n° 45 del 9 agosto 1989 gli interventi previsti nella categoria C4) dell'art. 2 ("impianti di risalita a fune e piste per la pratica dello sci, nonché le relative strade di accesso ed opere accessorie...").
- Vincolo forestale di cui al D.Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 e alla L.R. n. 4 del 10 febbraio 2009, per gli interventi che intercettano superfici boscate.
- Pianificazione forestale aziendale: piano forestale aziendale delle proprietà comunali di Sauze d'Oulx gestito dal Consorzio Forestale alta Val di Susa (Revisione periodo 2003-2012).
- Vincolo urbanistico ex LR 56/77 e s.m.i.: PRGC del Comune di Sauze d'Oulx, Approvato con D.G.R. n° 7-2198 in data 20 febbraio 2006; PRGC comune di Cesana Torinese, approvato con D.G.R. 23-2071 del 30 gennaio 2006
- Parere relativo all'esistenza *usi civici* concesso dagli Uffici della Regione Piemonte - Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri
- Il presente progetto viene sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. L.R. 40/98, per ragioni di trasparenza e garanzia ambientale, anche se i singoli interventi non rientrano in aree protette e non supererebbero i limiti tipologici e dimensionali definiti negli allegati A1 e A2 della citata norma.



Nessun tracciato interessa aree protette o rientranti all'interno della Rete Natura 2000.

## **02.02 Finalità e motivazioni strategiche dell'opera, costi e benefici**

Con le opere di riorganizzazione funzionale e ammodernamento degli impianti di Sauze d'Oulx e dei contigui impianti del Vallone Rio Nero (Sestriere) svolti negli anni scorsi, in particolare a seguito della ricollocazione della seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico Nuovo Triplex sulla linea Clotes – Lago Nero – Pian Mollino, si è registrato nelle ultime due stagioni un eccesso di concentrazione di sciatori in transito nella conca di Sportinia, in particolare gravitanti sull'impianto Sportinia – Rocce Nere, rimasta l'unica risalita di connessione fra il comprensorio di Sauze e la zona del Vallone del Rio Nero e quindi di collegamento con Sestriere e Sansicario. Inoltre con la dismissione della ex seggiovia Nuovo Triplex che collegava Pian della Rocca con il Monte Triplex si è venuta a creare una sorta di separazione a metà del comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx per cui la zona Sportinia – Lago Nero Mollino risulta collegata con la zona Bourget - Moncrons – Thuasieres solamente a valle, attraverso Clotes, dove peraltro tutte le piste si convogliano in una pericolosa strettoia presso il ristorante albergo Capricorno.

In un periodo di notevoli difficoltà economiche generali, essendo difficile prevedere l'acquisto di nuovi e moderni impianti di risalita, risulta però possibile la ricollocazione e l'ammodernamento di impianti divenuti meno utilizzati, finalizzata alla migliore riorganizzazione funzionale dei comprensori sciistici.

In questo quadro si colloca l'impianto in progetto denominato "CAPANNA MOLLINO - TRIPLEX". Si tratta di una seggiovia triposto ad ammorsamento fisso.

In totale per la realizzazione delle opere del presente progetto è previsto a preventivo su prezzi standard regionali un impegno di spesa di poco inferiore al milione e mezzo di euro, sui quali potranno essere attuati risparmi legati alla realizzazione di alcune opere in economia diretta da parte dell'ente richiedente.

Nel complesso i benefici dell'investimento saranno positivi per i seguenti aspetti:

- per le ricadute occupazionali legate al periodo della realizzazione delle opere previste per le stagioni estive 2014 e 2015 con un impegno diretto prevedibile di circa 10-15 operai per 6-8 mesi complessivi, più l'indotto legato alle forniture
- per il migliore *appeal* sciistico del comprensorio di Sauze d'Oulx che sarà in grado di attirare un maggior numero di turisti o almeno di mantenere costante il livello attuale, grazie alla migliore distribuzione dei flussi di sciatori e alla meno probabile formazione di code in attesa alla partenza degli impianti

Per il bilancio dell'intervento dal punto di vista ambientale si rimanda a quanto specificato nei capitoli seguenti.





*Fig 3. Panorama da sopra il Col Bourget: lago Pilone, lago Nero, Capanna Mollino*  
*Fig 4.*



*Fig 5. Panorama da sopra il Col Bourget: Capanna Mollino, pista Bourget 42, lago Pian della Rocca*

### **03 QUADRO PROGETTUALE**

#### **03.01 Descrizione delle caratteristiche dell'opera**

##### *03.01.01 Criteri progettuali*

Nell'ambito delle scelte progettuali, come più avanti specificato, per la scelta della ricollocazione dell'impianto e in generale nella realizzazione delle opere, si è cercato di ridurre al minimo le interferenze con aree boscate, e per quanto concerne la ricollocazione dell'impianto seggioviario si è scelto il riposizionamento sulla parte alta della stessa vecchia linea dell'impianto Pian della Rocca – Monte Triplex dismesso e ricollocato nel 2011.

Per quanto riguarda i nuovi collegamenti sciabili si è cercato di non scegliere tracciati che andassero ad interessare aree umide, conche o displuvi idonei alla nidificazione o alle arene di canto del gallo forcello, particolarmente protetto nella zona.

Il progetto ha previsto una completa ricollocazione dei materiali di scavo movimentati, per la gran parte nelle stesse aree di realizzazione delle opere e per circa 700 mc a completamento dei recenti interventi di riammodernamento effettuati a valle della Capanna Mollino e ancora in corso, dove era previsto un riporto di circa 11.000 mc di materiale terroso, anche proveniente da cantieri esterni.

Se si escludono le opere strutturali in c.a per gli impianti, in generale saranno utilizzate solo tecniche a basso impatto per la realizzazione delle opere d'arte necessarie, ascrivibili alle tecniche di ingegneria naturalistica, preferendo comunque opere di sostegno a gravità e con materiali vegetali vivi in combinazione con legname e pietrame e tipologie di inerbimento delle scarpate con georeti biodegradabili e idrosemine opportune in combinazione con eventuali opere antierosione superficiale più intensive (palizzate vive, geojute).

Le *livелlette longitudinali* dei tracciati di collegamento avranno pendenze inferiori al 15% e massima non superiore al 25% così da essere catalogate fra le piste blu.

Le *larghezze delle piste* non saranno costanti ma varieranno in funzione della pendenza longitudinale del tracciato, ovvero saranno direttamente proporzionali alla pendenza (maggiore pendenza – maggiore larghezza) per consentire livelli di sicurezza maggiori agli sciatori non esperti vale a dire poter divagare all'interno del tracciato.

##### *03.01.02 Nuova Seggiovia Capanna Mollino - Monte Triplex a Sauze d'Oulx e ricollocazione della seggiovia "Rio Envers" di Sansicario*

La realizzazione dell'impianto in progetto denominato "CAPANNA MOLLINO - TRIPLEX" verrà effettuata tramite il riutilizzo e riposizionamento delle strutture ed organi della seggiovia

triposto AM98 "CLOS de la MAIS – SOLEIL BOEUF", di proprietà della società Sestrieres e aperto al pubblico esercizio il 05/12/1992, che verrà smantellata. Si tratta di una seggiovia triposto ad ammortamento fisso.

Il tracciato dell'impianto ricalca esattamente la seconda parte della linea della seggiovia "Pian della Rocca – Monte Triplex" smantellata di recente e riposizionata nel comprensorio, a partire dalla quota altimetrica 2268 m s.l.m. (a monte dell'ex sost.n°9) e raggiungendo a monte la quota 2446 m., dove precedentemente arrivava il vecchio impianto.

Questo nuovo impianto consentirà agli sciatori il raggiungimento dell'area di Rocce Nere e quindi il collegamento con il vallone di Rio Nero, decongestionando il flusso legato alla dorsale di Sauze d'Oulx – Sportinia.

La stazione a valle, del tipo rinvio fissa, verrà ubicata alla quota 2268 m., per la comoda fruizione degli sciatori provenienti dalla seggiovia ad ammortamento che arriva a Capanna Mollino; mentre la stazione di monte, del tipo motrice e tenditrice, verrà posizionata esattamente nello stesso punto dove era ubicata la stazione della ex seggiovia.

La nuova seggiovia, con veicoli triposto, sarà adibita al trasporto di soli sciatori in salita e avrà una portata oraria 1600 sc/h alla velocità massima di regime di 2,30 m/s.

Verranno realizzate due garitte in legno prefabbricate, per l'esercizio dell'impianto, (recuperate dal vecchio impianto smantellato), una per il personale a valle, ed una per il personale a monte, sede anche delle apparecchiature di comando e controllo dell'impianto.

I movimenti terra e gli scavi saranno contenuti, compatibilmente con l'ubicazione delle stazioni e alla morfologia del terreno, al minimo indispensabile per l'effettuazione dei getti dei plinti delle stazioni, dei n° 14 sostegni di linea, dello scavo (cavidotto) per i cavi interrati di segnalazione e comunicazione tra le stazioni e dei raccordi dell'impianto con le piste di discesa esistenti, il tutto nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di impianti a fune, limitando il più possibile l'impatto ambientale.

In particolare è previsto un sensibile movimento terra a valle in corrispondenza della stazione di rinvio, per la creazione del piano d'imbarco in raccordo con le piste esistenti; mentre a monte, sfruttando l'area di sbarco a suo tempo utilizzata dal precedente impianto, non necessita di particolari movimenti di terreno per il raccordo con le piste di discesa

Presso la stazione di valle è previsto l'abbattimento di 8 larici.

- lunghezza orizzontale tra assi ruote terminali 1019,55 m
- dislivello tra gli ingressi in stazione 178,00 m
- pendenza media della linea 17,45%
- pendenza massima della linea (camp.5 - 6) 40,3%
- posti per veicolo n° 3
- portata massima sciatori sc/h 1600
- stazione a valle (quota fune 2271,70 m s.l.m.)
- stazione a monte (quota fune 2449,70 m s.l.m.)





*Fig 6. Localizzazione stazione di partenza*



*Fig 7. La foto ripresa nel giugno 2010 scattata dalla stazione di monte della seggiovia Pian della Rocca - Triplex presenta la stessa identica situazione della seggiovia che verrà ricollocata sullo stesso sedime*



*Fig 8. La foto ripresa nel marzo 2011 scattata dal Monte Triplex sulla stazione di monte della seggiovia Pian della Rocca – Triplex. Cambierà solo l'aspetto tecnologico dell'impianto*

### 03.01.03 Nuovo collegamento sciabile di trasferimento Bourget – Capanna Mollino

Per il collegamento della zona di arrivo della scivovia Bourget con la nuova stazione di partenza della Seggiovia Capanna Mollino – Monte Triplex e per mettere in connessione il comprensorio Bourget – Moncrons – Thuasieres con l'area di Pian Mollino – Lago Nero – Sportinia, verrà realizzata una pista di trasferimento a larghezza ridotta e a pendenza minima che taglierà nella prima parte il medio versante della pendice nord del Monte Rocca Nera in zone rocciose, quindi aggirerà in alto l'ampia conca della testata del bacino del rio San Marco per poi collegarsi alla attuale pista 11 a valle del piccolo lago Pilone.

Nel primo tratto, su scarpate rocciose a pendenza elevata, il tracciato verrà realizzato in solo scavo, con demolizione di tratti rocciosi e la pista avrà larghezza utile di 6 m.

Nel secondo tratto la pista intercetterà pendici meno acclivi e substrati di origine glaciale e avrà una larghezza di 10 m e sarà formata in sezione per una parte in scavo e per una parte in riporto.



La lunghezza del collegamento sciabile in progetto è pari a 981 m; la tratta a sezione ridotta, di larghezza utile 6 m è lunga 230 m. Il dislivello parte da 2365 m s.l.m. a 2290 m s.l.m. con una pendenza media del 7.6% complessiva.

Il tracciato intercetta praterie rupicole, aree rocciose, macereti e una piccola parte di pascoli nella zona presso la pista 11. Inoltre saranno attraversati due impluvi che attraversano la pista Bourget-Mollino uno sotto la cresta chiamata Rocca Nera e l'altro in corrispondenza dell'emissario del lago Pilone. Verranno comunque prese precauzioni tipologiche costruttive utilizzando, come materiali costituenti la massicciata, materiali fortemente drenanti provenienti dalla demolizione dei tratti in roccia, di pezzatura decimetrica con guado superficiale a cordamolle rivestito in massi tipo da scogliera. Per maggior sicurezza verrà realizzato un tombone a monte e una tubazione passante sotto la massicciata per i deflussi minori.



*Fig 9. Pista Bourget – Mollino parte alta vista dalla pianoro intermedio della pista Bourget*



*Fig 10. Pista Bourget – Mollino parte alta sullo sfondo e parte bassa in primo piano*

Non verranno intersecate aree boscate, ma verranno abbattuti 48 larici isolati a partire dalla classe diametrica 5cm.

Per la realizzazione dell'opera non vengono previste opere di sostegno strutturali per la

presenza di scavi in roccia nei tratti di pendice maggiormente acclivi, saranno messi in atto interventi di recupero e mitigazione su tutto il tratto consistenti in opere antiersive con inerbimenti tecnici effettuati con miscugli di specie adatte al sito e sistemazione di alcuni tratti con geojute o idrosemine a spessore.

Nella stazione di partenza il rilevato dovrà essere consolidato con una palificata a 2 pareti rivegetata con 7 piantine a mq di superficie di facciata e delle specie *Alnus viridis*, *Laburnum alpinum*, *Salix caprea*, *Sobus aria*, *Sorbus aucuparia*, ecc.



Fig 11. Foto ripresa dalla cresta presso la Broussailles sul sito della nuova pista





Fig 12. Foto ripresa dalla pista 11 verso il sito della nuova pista

#### 03.01.04 Pista variante 41 alta

Il presente progetto prevede un collegamento sciabile denominato "variante 41 alta" che modifica il tracciato del primo tratto in contropendenza della pista 41, sullo sganciamento di sinistra dell'arrivo della sciovvia Bourget, per evitare un tratto difficilmente superabile dai praticanti dello snowboard con tavola ai piedi.

Il percorso si snoda dallo sgancio della sciovvia tagliando una pendice mediamente acclive caratterizzata dalla presenza di pascoli alpini arborati e una breve fascia classificabile bosco di superficie pari a circa 1450 mq, sfruttando però varchi e radure. Complessivamente si prevede l'abbattimento di 82 larici a partire dalla classe diametrica 5 cm.

La quota di partenza è 2363 m s.l.m. e il tracciato presenta una larghezza media del 14.8% abbastanza costante e una larghezza prevista intorno ai 10 m. Alla quota 2311 m s.l.m. il collegamento si ricongiunge con l'attuale pista 41. La lunghezza complessiva del nuovo tracciato è pari a 350,6 m, il dislivello di 52.

Si prevedono in maggioranza scavi su substrati di origine glaciale sciolti e marginalmente in roccia.

Tutte le superfici soggette a movimenti di terra saranno recuperate con inerbimenti tecnici e opere antierosive di ingegneria naturalistica.



*Fig 13. Pista variante 41 alta: vista riprese dei luoghi in cui passerà il tracciato*



Fig 14. Pista variante 41 alta: la confluenza con la pista 41

### **03.02 Descrizione delle soluzioni tecnologiche e localizzative alternative**

#### **03.02.01 Soluzione "0"**

Soluzione "0" o ipotesi di non realizzazione: la non realizzazione degli interventi porterebbe ad un'inevitabile perdita di attrattiva sportivo-ricreativa e di funzionalità del comprensorio di Sauze d'Oulx, per via della già citata attuale disgiunzione delle aree Sportinia – Lago Nero Mollino con la zona Bourget - Moncrons – Thuasieres, di cui reclamano da due anni la ricongiunzione sia gli sciatori abituali di Sauze d'Oulx sia, di conseguenza, l'amministrazione comunale.

A seguito della ricollocazione della seggiovia quadriposto Pian della Rocca – Monte Triplex si creano notevoli ingorghi soprattutto nei periodi di maggiore fruizione degli impianti (periodo natalizio, pasquale, carnevale e fine settimana) nella zona di Sportinia con lunghe attese agli impianti per raggiungere la zona del Vallone e di conseguenza i collegamenti con Sestriere e Sansicario. L'ulteriore potenziamento degli impianti nella zona di Sportinia non sarebbe consigliabile a causa della già eccessiva concentrazione di fruitori nella zona.

La soluzione "0" avrebbe come unico vantaggio significativo il mancato intervento su aree sulle pendici della Rocca Nera (per la realizzazione dei collegamenti sciabili in progetto) in passato non ancora interessate da movimenti di terra.

La non realizzazione dell'intervento risulta nel complesso comunque non auspicabile.



### 03.02.02 Soluzione alternativa 1

In fase di progetto è stata presa in considerazione la possibilità di realizzare il collegamento sciabile fra l'arrivo della sciovvia Bourget e la partenza del nuovo impianto ricollocato Capanna Mollino – Monte Triplex percorrendo un tracciato a quote inferiori, con maggiore pendenza, minore impatto visivo e minore necessità di scavi e riporti per la sua realizzazione. Tale ipotesi progettuale non è stata prescelta per le seguenti motivazioni:

- il tracciato avrebbe attraversato una zona sensibile per quanto riguarda i siti di nidificazione e canto del gallo forcello, localizzati in praterie e arbusteti a debole pendenza localizzati anche verso l'imbuto dell'alta conca glaciale del Rio San Marco
- a causa della necessità di attraversare il Rio San Marco fra la conca glaciale e il tratto inciso sarebbe risultato necessaria la costruzione di un ponte o di un tombone di grandi dimensioni
- a causa della conformazione orografica del sito e il conseguente raggiungimento della linea Triplex a quote inferiori sarebbe risultato necessario prolungare verso il basso la lunghezza della nuova seggiovia Capanna Mollino – Monte Triplex, con elevati costi di trasformazione dell'attuale impianto del Rio Envers prelevato da Sansicario e dovendo inserire la stazione di valle in aree a forte acclività e quindi con la necessità di cospicui e impattanti movimenti di terra per la sua realizzazione.



*Fig 15. La parte bassa della conca glaciale del Rio San Marco, area molto favorevole per la nidificazione e le arene di canto del gallo forcello: in primo piano le tracce di sci sul percorso della soluzione alternativa 1 del collegamento sciabile Bourget - Capanna Mollino*

### **03.02.03 Soluzione prescelta**

Il nuovo collegamento della seggiovia ripercorre esattamente la parte alta del vecchio impianto Pian della Rocca – Monte Triplex, dismesso nel 2011 e pertanto non va ad intaccare nuove aree naturali; i siti di localizzazione della stazione di valle e della stazione di monte, per la loro conformazione pianeggiante non richiedono significativi movimenti di terra e comunque è prevista una completa risistemazione delle aree con tecniche di rivegetazione e opere strutturali di ingegneria naturalistica.

Il nuovo collegamento sciabile Bourget – Capanna Mollino taglia una pendice mediamente acclive nella prima parte del tracciato, sotto la Rocca Nera, ma verranno adottate tecniche di scavo con il minore impatto ambientale possibile: si è scelto infatti di effettuare gli interventi esclusivamente in scavo in questo tratto, senza rilascio degli smarini verso valle, ma con il carico dei materiali di risulta su autocarri e trasporto verso la zona a valle di Capanna Mollino per il ritombamento dell'area all'arrivo della seggiovia Clotes-Pian Mollino (come previsto nel progetto approvato e in corso di realizzazione). Il tracciato prescelto non interseca aree sensibili per la nidificazione e le arene di canto del gallo forcello poiché in pendici troppo esposte e al di sopra delle face arbustate e boscate.

L'intervento di adeguamento della pista 41 alta, con la costruzione della variante, intercetta solamente per un breve tratto un'area boscata e percorre pendici poco acclivi cercando di sfruttare le radure presenti.

Si cercherà di mantenere forme finali non eccessivamente geometriche ed inoltre le opere di recupero e mitigazione previste assicureranno una buona ricucitura degli interventi con il territorio circostante.

## **03.03 Valutazione dei residui ed emissioni previsti**

### **03.03.01 Residui ed emissioni durante la realizzazione del progetto**

#### **03.03.01.01 Emissione di rumori.**

Non si prevedono lavorazioni particolarmente rumorose. Saranno ridotte al minimo le operazioni che riguardano tagli di metalli. Compressori e generatori verranno utilizzati in modo non continuativo e comunque saranno utilizzate solo apparecchiature rispondenti alla normativa europea.

Altre lavorazioni rumorose saranno legate alle operazioni di movimento terra, non tanto per la presenza di escavatori, ormai sono sufficientemente silenziati, quanto per le operazioni di

scavo in roccia e per l'uso di autocarri. Le operazioni di trasporto saranno relativamente limitate, in quanto i movimenti terra saranno per la gran parte compensati direttamente con riporti nelle aree di scavo o dai riporti in tratte realizzative limitrofe o nella vicina area sotto la Capanna Mollino. Si prevede che le opere più rumorose siano realizzate in gran parte nella stagione estiva 2014. Dal punto di vista della tutela della salute umana, non si prevede vengano superati i limiti di emissioni rumorose verso l'esterno per l'assenza di ricettori sensibili nei dintorni (si prevede che nella stagione estiva dei lavori il rifugio Mollino resti chiuso)

#### *03.03.01.02 Emissioni di gas e vapori.*

Durante i lavori, è prevedibile la formazione di gas derivanti soprattutto dall'utilizzo di motori a scoppio per macchine operative e automezzi di trasporto. Tutte le lavorazioni saranno effettuate all'aperto. Si dovranno comunque utilizzare macchine e attrezzature a basse emissioni.

Nel complesso il traffico veicolare di mezzi pesanti sulla viabilità di servizio sarà abbastanza contenuto perché buona parte dei circa 17400 mc di scavo verranno rilocalizzati direttamente nei siti di movimentazione, mentre saranno trasportati dalla zona sotto la Rocca Nera alla Capanna Mollino sotto la stazione di arrivo della seggiovia circa 7000 mc (700 viaggi di autocarro per meno di 2 km) e altre piccole quantità saranno compensate fra le zone delle piste presso l'arrivo della scivovia Bourget.

Per quanto concerne l'eventuale emissione di vapori, potranno essere effettuate operazioni che debbano utilizzare sostanze quali vernici e impregnanti, soprattutto per la verniciatura dei piloni e delle strutture dell'impianto rilocalizzate. Si tratterà comunque di operazioni molto limitate nel tempo.

#### *03.03.01.03 Emissioni di polveri.*

Durante i lavori di scavo e di movimentazione terra è prevedibile la formazione di polveri; occorreranno opportuni bagnamenti antipolvere regolari, per ovviare alla formazione di nubi, all'uopo potrà essere utilizzata l'acqua degli impianti di innevamento, previa opportune autorizzazioni.

La verifica di tali adempimenti è a cura dell'organizzazione d'impresa e verificata dalla D.L. e dal CSE.

#### *03.03.01.04 Rifiuti e scarichi.*

I rifiuti prodotti durante la realizzazione del progetto saranno quasi esclusivamente legati alle opere di demolizione delle strutture della seggiovia Rio Envers di Sansicario: si stimano le seguenti quantità di rifiuti, pressoché completamente da avviarsi al riciclaggio:

- cementi armati (CER 17.01.01): circa 30 mc

- rifiuti da demolizione di pietrame cementato e laterizi (CER 17.01.07): circa 10 mc
- altri rifiuti da demolizione non pericolosi (metallo, legno ecc.): piccole quantità
- rifiuti da imballaggi 15.01.XX, per pezzi di ricambio seggiovia ecc.: piccole quantità

**Non si prevede la produzione di rifiuti da terre e rocce di scavo in quanto nel progetto tutte le quantità di materiale terroso e roccioso scavate saranno ricollocate nell'ambito del presente progetto e del progetto approvato in precedenza di sistemazione della seggiovia Clotes-Pian Mollino.**

### *03.03.02 Residui ed emissioni durante la fase di esercizio*

#### *03.03.02.01 Emissione di rumori.*

L'emissione di rumori in fase di esercizio non varierà in modo percettibile a seguito della realizzazione degli interventi rispetto alla situazione attuale, probabilmente la riduzione di un impianto di risalita potrà ridurre conseguentemente i rumori nella zona di Sansicario.

Sulle nuove tratte sciabili di collegamento si provvederà a vietare il transito veicolare estivo.

#### *03.03.02.02 Emissioni di gas e vapori.*

Durante la fase di esercizio non si prevedono particolari emissioni direttamente in loco, poiché il funzionamento degli impianti di risalita utilizza energia da corrente elettrica prodotta altrove. Le emissioni legate ai trasporti dei mezzi di servizio si ritiene possano essere quasi trascurabili.

#### *03.03.02.03 Emissioni di polveri.*

Le emissioni di polveri in fase di esercizio sono essenzialmente legate al transito veicolare estivo dei mezzi di servizio sulle piste sterrate. Si stima si tratti di emissioni limitate e che comunque non varieranno le attuali condizioni di emissione.

#### *03.03.02.04 Rifiuti e scarichi.*

Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà pressoché nulla e limitata a quelli generati durante gli interventi di manutenzione dell'impianto, in gran parte da avviare al riciclaggio (imballaggi, parti meccaniche dismesse, oli di lubrificazione).

### *03.03.03 Residui ed emissioni previste in fase di dismissione*

La vita utile degli impianti di risalita è prevista in 20 anni. Con elevata probabilità la linea



Capanna Mollino – Monte Triplex verrà mantenuta anche dopo con eventuale sostituzione dell'impianto stesso. Le emissioni e gli scarichi prevedibili in fase di dismissione sono del tutto analoghi a quelli stimati durante questa fase di intervento che prevede lo spostamento e lo smantellamento di altri impianti, pertanto la gran parte dei rifiuti prodotti verranno avviati a riciclaggio e le emissioni saranno legate essenzialmente ai mezzi operativi di cantiere.

### **03.04 Analisi incidentale e quadro delle eventuali condizioni di rischio**

I siti d'intervento sono sparsi su un territorio vasto, ma devono comunque essere intraprese tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori, dei fruitori e degli ecosistemi presenti. Per questo saranno prese in considerazione nella fase attuativa i criteri di seguito specificati per quanto concerne le lavorazioni e la valutazione del rischio.

#### **03.04.01 Fasi di costruzione**

Essendo le aree d'intervento ubicate per lo più in zone ampie e isolate è sufficiente che tutte le lavorazioni siano adeguatamente scandite e separate temporalmente sia per quanto riguarda le fasi e sottofasi di lavoro sia per gli approvvigionamenti. Altre eventuali operazioni in zona saranno comunque ben distinte dalle lavorazioni previste. La viabilità presente sarà riservata alle attività di servizio on regolamentata in caso di promiscuità di utilizzo.

Non si esclude la possibilità di rinvenire durante gli scavi eventuali residuati bellici (bombe, spolette, ecc.), sebbene le probabilità siano piuttosto modeste. Occorrerà prestare molta attenzione durante i lavori e prevedere un piano coordinato di messa in sicurezza e di smaltimento.

Per quanto concerne l'interferenza con sottoservizi, occorrerà porre particolare attenzione a quelli legati alla linea dismessa Rio Envers. Allo stesso modo, in corrispondenza dei siti di intervento occorrerà considerare la presenza di linee aeree legate agli impianti di risalita.

Al momento si esclude l'attiguità con altri cantieri, ma, nel caso durante la realizzazione delle opere, dovessero essere realizzati altri cantieri intersecantisi o limitrofi, sarà a cura del CSE lo svolgimento di opportune azioni di coordinamento con i responsabili degli altri cantieri al fine di ottimizzare gli sforzi ed adempiere agli obblighi normativi e per mettere in condizioni di sicurezza tutti i lavoratori.

Per quanto riguarda i rischi trasmessi all'ambiente circostante, il rischio incendi e il rischio inquinamenti localizzati è essenzialmente dovuto all'uso di carburanti per l'utilizzo di macchine e attrezzature o in caso di saldature. Sarà cura del PSC specificare quali procedure mettere in atto affinché possano essere ridotti i rischi ad esempio di sversamento accidentale durante il rifornimento delle attrezzature e macchinari prevedendo la localizzazione dell'intervento in aree appositamente predisposte e non liberamente.

Gli interventi di scavo porteranno localmente alla distruzione temporanea di limitati lembi di

fitocenosi perlopiù erbacee, nelle quali, in base ai rilevamenti effettuati finora non sono emerse particolari peculiarità specifiche. La pratica di procedere con lo scotico preventivo ed il riposizionamento dei materiali organici sulla superficie a fine lavori permetterà la conservazione di molti dei propaguli che permetteranno la ricostituzione di coperture vegetali vicine a quelle precedentemente modificate. Si consideri inoltre che la una parte significativa delle aree interessate dagli interventi ricade su superfici già in passato rimaneggiate per la costruzione di piste o edifici.

#### *03.04.02 Fase di esercizio*

Non si prevedono rischi incidentali in fase di esercizio significativamente differenti da quelli già presi in considerazione dai documenti di valutazione dei rischi specifici e dai piani di emergenza legati alle attività di gestione del comprensorio sciistico, salvo per quanto concerne il rischio valanghe. Verrà infatti posta particolare attenzione nella gestione del rischio valanghe legato al nuovo collegamento sciabile Bourget – Capanna Mollino e alla presenza della nuova seggiovia. Non si prevedono inoltre particolari rischi incidentali aggiuntivi per gli ambienti e gli ecosistemi, non variando sostanzialmente la fruizione e la destinazione delle aree di intervento rispetto alla situazione attuale.

Per quanto concerne le azioni di disturbo verso la fauna si prevede il monitoraggio delle interferenze verso l'avifauna delle linee aeree degli impianti nell'ambito del progetto Galliformi Alcotra, in collaborazione con l'Ente Parchi Alpi Cozie, con eventuali azioni successive tendenti a ridurre il rischio di incidenti in tratte specifiche.

Saranno inoltre installati pannelli informativi sia alla partenza della sciovia Bourget, sia alla partenza della nuova seggiovia in progetto per informare gli sciatori sui comportamenti da tenere per non arrecare disturbo ai tetraonidi.

Lungo i nuovi collegamenti sciabili in progetto verranno inoltre collocate paline per la dissuasione dallo sci fuoripista sia in riferimento al rischio valanghe, sia in riferimento alle potenziali azioni di disturbo verso il gallo forcello in particolare.



Fig 16. I cartelli informativi del progetto Galliformi installati all'arrivo e alla partenza della funivia Và e Vieni di collegamento fra Pragelato e Sestriere



#### *03.04.03 Fase di dismissione delle opere*

Non sono prevedibili particolari problemi legati ai rischi incidentali in fase di dismissione delle opere per l'assenza in generale di sistemi o elementi pericolosi installati.

Dovranno essere poste particolari attenzioni alla dismissione dei sistemi elettrici e elettronici che andranno destinati a specifici impianti di recupero e riciclaggio dei materiali autorizzati.

## **04 QUADRO AMBIENTALE**

### **04.01 Analisi della qualità ambientale**

#### *04.01.01 Popolazione*

Nelle aree di intervento la presenza antropica è legata alla fruizione invernale del comprensorio sciistico Via Lattea, che nella zona conta alcune migliaia di persone nelle giornate festive invernali di piena fruizione, e a una discreta fruizione estiva di escursionisti, cicloescursionisti e manutentori degli impianti oltre che di alpicoltori legati alle malghe in zona.

La popolazione residente di Sauze d'Oulx è pari a poco meno di 1200 abitanti. Nel periodo invernale i soggiornanti salgono ordinariamente anche a decine di migliaia di persone.

#### *04.01.02 Flora e vegetazione*

La vegetazione dei siti di intervento va dalle formazioni pioniere alpine dei detriti scistosi e delle pareti rocciose presso il Monte Triplex e il Colle Bourget, ai pascoli di alta quota, al rodoreto-vaccinieto subalpino, più o meno intensamente colonizzato dal lariceto presso il Rifugio Mollino.

Presso l'arrivo la cresta spartiacque fra la valle di Susa e la Valle Chisone, la vegetazione è estremamente limitata, e comprende specie che colonizzano sporadicamente anfratti e piccoli depositi limosi, senza formare vere e proprie associazioni vegetali. Fra queste sono presenti le specie della famiglia crassulacee come *Sedum sp. pl.*, *Sempervivum aracnoideum*, o altre specie come *Saxifraga oppositifolia*, *Geum montanum* ecc.

La vegetazione dei pascoli alpini e subalpini, estensivamente utilizzati dalle mandrie, nella zona intorno al rifugio Mollino è costituita principalmente da festuceti a prevalenza di *Festuca gr. ovina* o da superfici ad *Helianthemum nummularium*, con presenza di *Carex sempervirens*, *Festuca violacea*, *Sempervivum aracnoideum*, *Gentiana verna*, *Ranunculus pyrenaicus*, *Draba aizoides*, *Thymus gr. serpyllum*, *Carlina acaulis*.

Nelle praterie più utilizzate è maggiore la presenza di specie legate ai pascoli quali *Nardus stricta*, *Poa alpina*, *Trifolium sp. pl.*, *Phleum alpinum*, *Festuca rubra*.

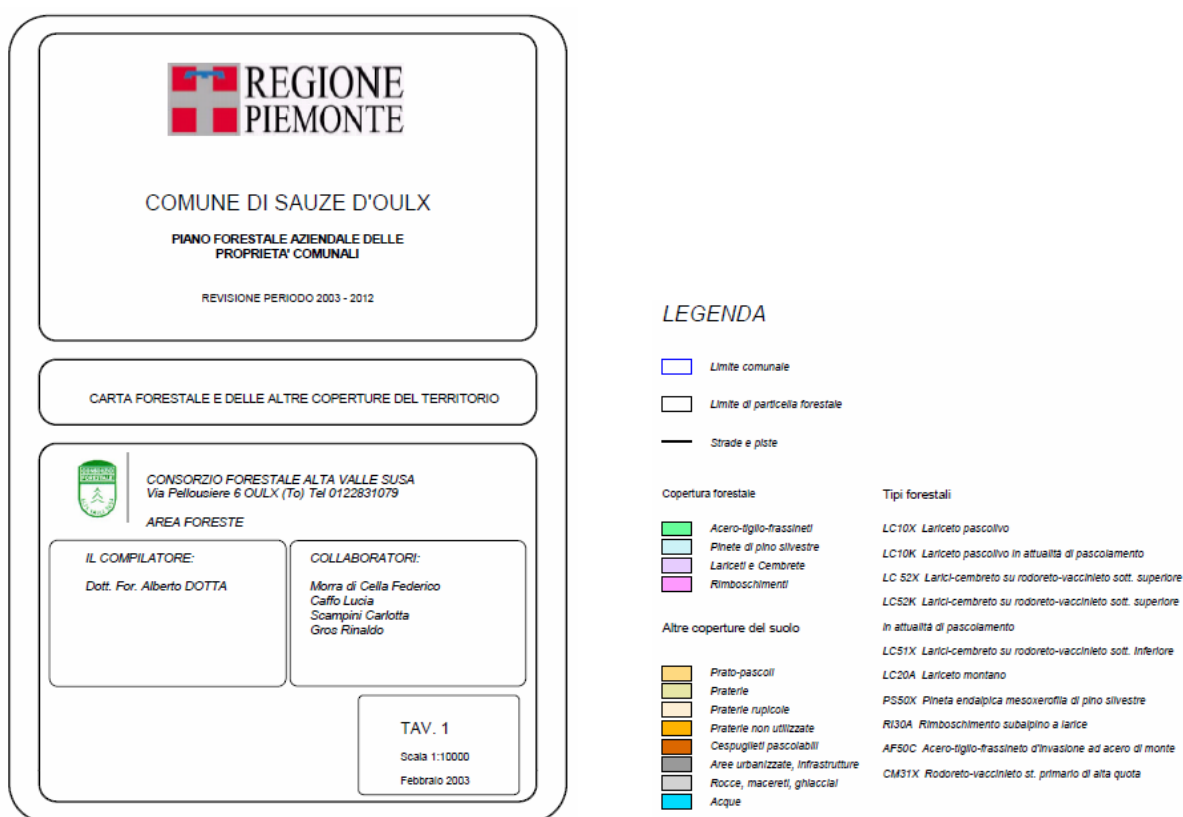
Nelle superfici delle piste sciistiche si nota la presenza di alcune graminee di bassa quota come *Phleum pratense* provenienti da interventi di rinverdimento artificiale effettuati in passato.

Il bosco di larice con sottobosco prativo occupa tutto il piano subalpino fino ad una quota di 2200-2250. Queste formazioni sono il risultato dell'interferenza fra i caratteri stazionali subalpini su un substrato a calcescisti e l'influsso antropico plurisecolare che ha favorito la formazione di cotici erbosi pascolabili nel sottobosco.

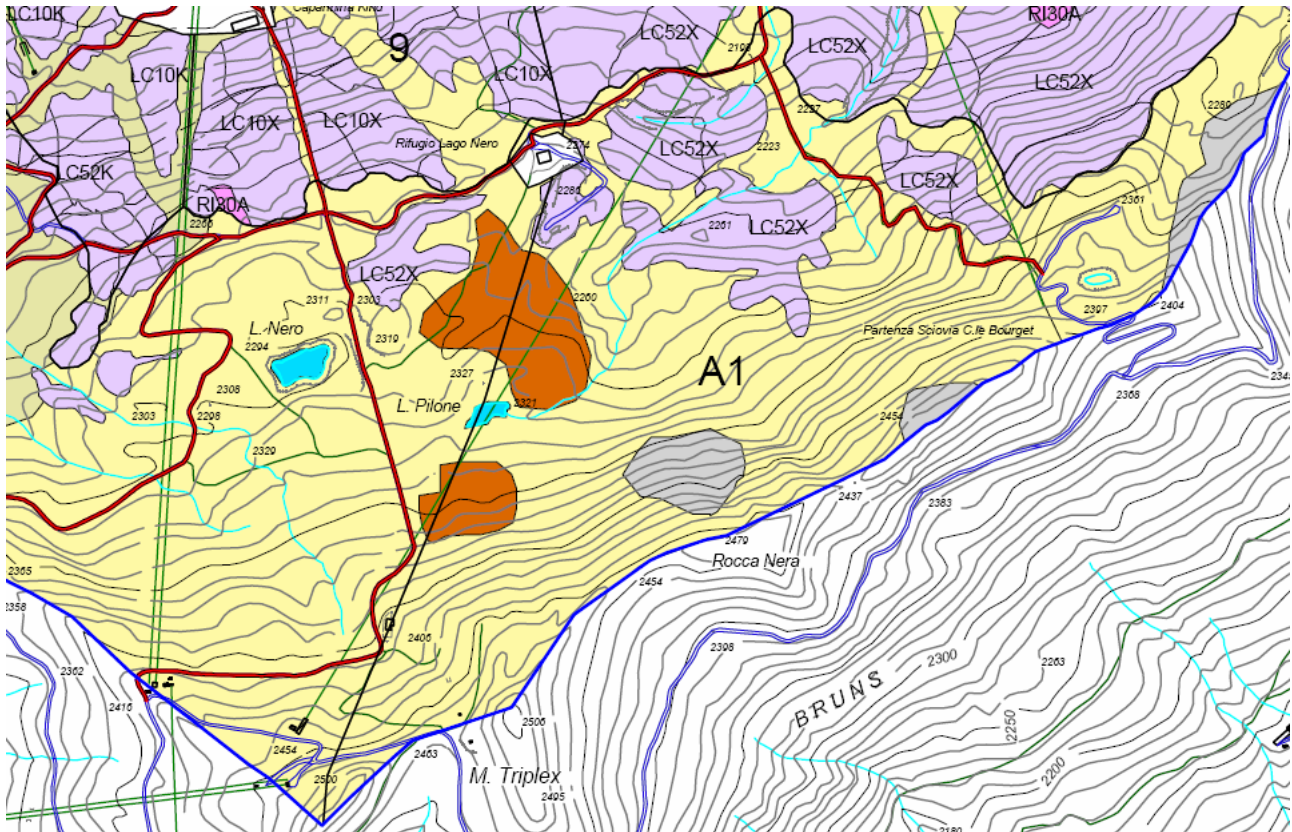
Il lariceto rado in questa zona si inquadra nell'associazione fitosociologica *Vaccinio-*

*Rhododendretum ferruginei*, nella sua *facies* antropica in cui penetrano nel sottobosco molte specie dei pascoli dei *Seslerietalia coeruleae* come *Alchemilla alpina*, *Helianthemum nummularium*, *Poa alpina* e *Trifolium pallescens*. Il pino cembro (*Pinus cembra*) è quasi assente a causa della selezione negativa operata nel tempo dall'uomo per favorire il larice le cui chiome leggere permettono l'insediarsi della vegetazione erbacea pascoliva. La specie arbustiva più diffusa è *Juniperus nana* nelle aree aperte, insieme a *Vaccinium gaulterioides* mentre prevalgono nel sottobosco il rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e il mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*).

Di seguito si riporta un estratto della carta forestale e delle altre coperture del territorio del PFA do Sauze d'Oulx:







#### 04.01.03 Fauna

Come già accennato nella zona assume particolare rilevanza la presenza fra i tetraonidi del gallo forcello o fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) che trova nelle aree a lieve declivio poco disturbate a monte di Sportinia un buon habitat per la nidificazione e per la riproduzione (arene primaverili di canto). La zona peraltro è anche ambita meta di osservazioni naturalistiche organizzate dal comune di Sauze e dalla Provincia di Torino.

#### *Sauze d'Oulx*



#### ***Le danze d'amore del Gallo Forcello***



**18 e 19 maggio 2013**

Fig 17. Dalla locandina informativa dell'evento organizzato da comune di Sauze d'Oulx e Provincia di Torino



Dai censimenti effettuati con metodologia del posto fisso di osservazione e ascolto, nell'Oasi di Sportinia sono stati censiti i seguenti effettivi in un'area di 420 ha (2010):

Descrizione	T. tetrix
Numero di maschi	27
Distribuzione del n. di maschi per gruppo di parata	3.8
Numero di femmine adulte	8
Numero totale di animali contattati	35
Superficie indagata	Ha 420
Densità maschi/100 ha	6.4



Fig 18. Maschio e femmina di fagiano di monte o gallo forcello (*Tetrao tetrix*)

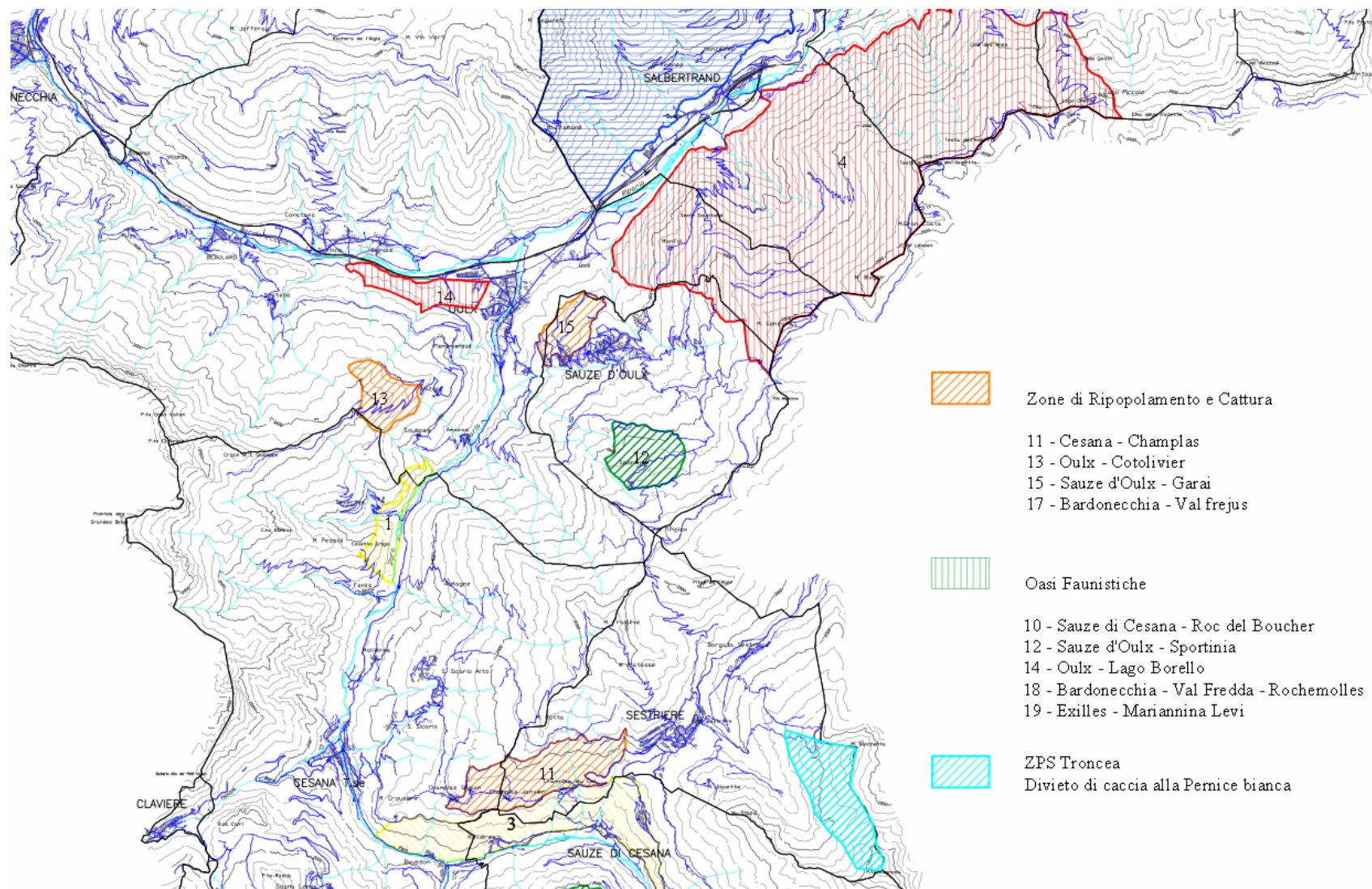


Fig 19. Oasi faunistiche in Alta Valle di Susa, in verde al n° 12 l'Oasi di Sportinia

A livello di area vasta la componente faunistica della zona fra Alta Valle di Susa e alta Val Chisone si presenta ricca ed articolata, sia come avifauna, che come mammiferi e rettili.

Per quanto riguarda l'avifauna, in base a quanto riportato dall'Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val D'Aosta 1980– 1984 (Monografia VIII . 1988 – Mingozi, Boano, Pulcher). Si registra la presenza delle seguenti specie, distinta in base al tipo di nidificazione (certa/probabile/possibile):

Astore, certa; Sparviere, probabile; Aquila reale, certa; Gheppio, probabile; Pernice bianca, certa; Fagiano di monte, certa; Coturnice, certa; Cuculo, certa; Civetta caporosso, probabile; Picchio verde certa; Picchio rosso maggiore, certa; Allodola, certa; Rondine montana, certa; Balestruccio, certa; Prispolone, certa; Spioncello, certa; Ballerina gialla, certa; Ballerina bianca, certa; Scricciolo, certa; Passera scopaiola, certa; Sordone, certa; Pettiroso, probabile; Codirosso spazzacamino, certa; Stiaccino, certa; Culbianco, certa; Codirossone, certa; Merlo dal collare, certa; Cesena, certa; Tordela, certa; Bigiarella, certa; Lui bianco, certa; Lui piccolo, probabile; Regolo, certa; Cincia bigia alpestre, certa; Cincia dal ciuffo, certa; Picchio muraiolo, certa; Rampichino alpestre, certa; Nocciolaia, certa; Gracchio alpino, certa; Gracchio corallino, certa; Fringuello alpino, certa; Fringuello, certa; Verzellino, certa; Lucherino, possibile; Fanello, certa; Ortolano, certa.

Per quanto riguarda i mammiferi, a livello di area vasta in bibliografia è accertata la presenza di : Lepre comune; Lepre bianca; Marmotta; Tasso; Donnola; Ermellino; Riccio; Volpe; Faina; Toporagno nano; Toporagno comune, Arvicola rossastra; Scoiattolo; Cinghiale; Capriolo; Camoscio; Cervo; Stambecco; Lupo.

Per quanto riguarda i rettili in bibliografia è accertata la presenza di: Vipera; Ramarro; Orbettino; Lucertola.

Per quanto riguarda l'entomofauna nella zona assumono particolare interesse le specie di lepidotteri ropaloceri legati alle ericacee arbustive, come *Albulina optilete* e *Colias palaeno*, però i siti di intervento non sono fra le aree a maggiore probabilità di presenza per caratteristiche delle cenosi.

Nell'area interessata dalle opere non sono presenti aree afferenti alla Rete Natura 2000 né altre aree protette. A sud, sull'altro versante troviamo il SIC Col Basset IT1110038; a una certa distanza troviamo il Parco Naturale della Val Troncea, il Parco Naturale di Salbeltrand, il SIC Val Troncea IT1110080 e a Ovest il SIC Champlas-Colle del Sestriere IT1110026.



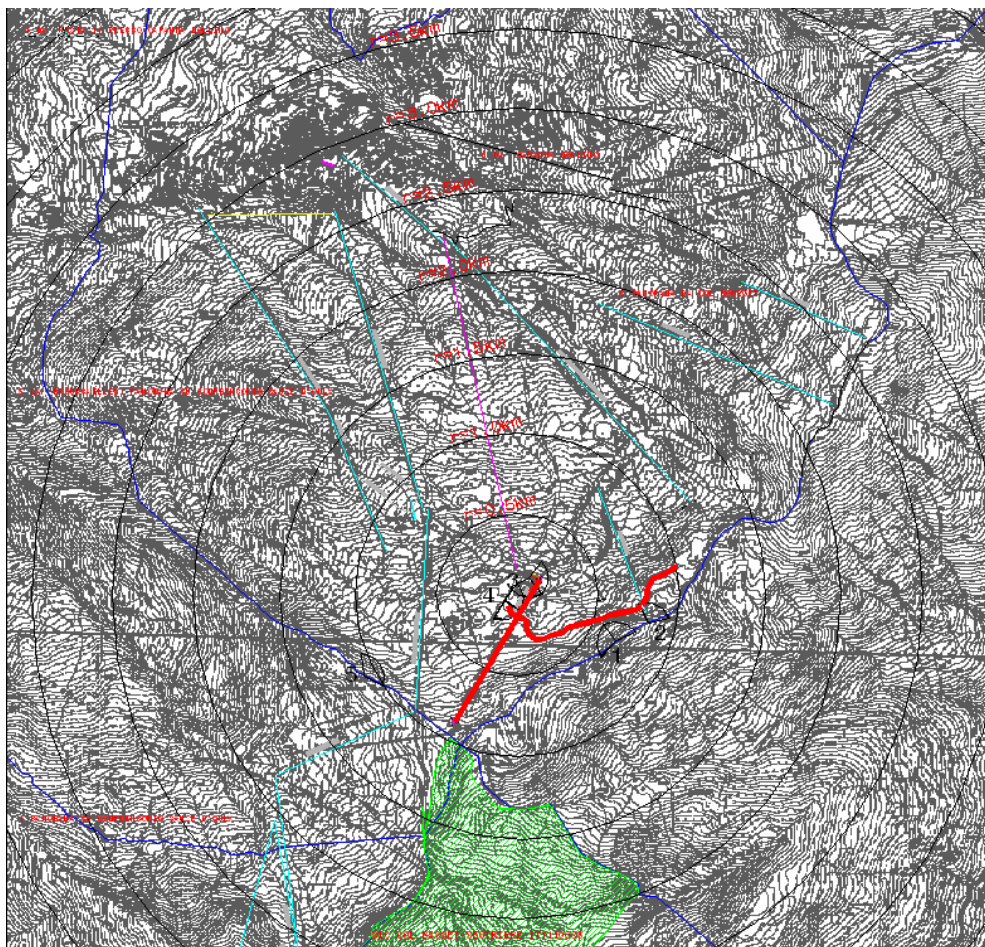


Fig 20.1 Il SIC Col Basset a sud dell'area di intervento, sul versante Sestriere

#### 04.01.04 Geomorfologia e suolo

La caratterizzazione dell'area di intervento sotto il profilo geologico e geomorfologico è contenuta nella relazione geologica.

Le unità geologiche che costituiscono il sottosuolo delle aree di intervento comprendono depositi quaternari incoerenti di origine glaciale s.l., depositi detritico-colluviali che ricoprono un substrato costituito da calcescisti.

##### 04.01.04.01 *Amianto*

La relazione sopra citata esclude la presenza di affioramenti di rocce serpentinitiche potenzialmente asbestifere nelle aree di intervento e conferma l'idoneità al riutilizzo in loco del materiale di scavo per la realizzazione degli interventi e per le operazioni di recupero, senza l'utilizzo delle procedure previste dalla normativa vigente circa i materiali contenenti amianto.

##### 04.01.04.02 *Idrologia*

Gli interventi sono situati nel bacino alto del Rio San Marco così denominato fino all'abitato di

Sauze d'Oulx, che continua con altro nome fino all'immissione in località Moretta nel T. Dora Riparia. Il reticolo idrografico superficiale in questa zona è piuttosto articolato e, in funzione della natura del substrato, si presenta in alcuni casi poco inciso mentre in altri casi si presenta con vallecicole ove l'erosione ha agito in modo più marcato.

Il versante è caratterizzato dalla presenza di settori a debole acclività (come quella di Sportinia e del Lago Nero) in cui è possibile la formazione di zone di ristagno o a circolazione difficoltosa e settori mediamente acclivi solcati da corsi d'acqua a portata relativamente costante durante l'anno.

#### *04.01.04.03 Suolo*

I suoli presenti nelle aree di intervento sulle praterie di alta quota presso le zone di intervento sono definibili in maggioranza *Entisuoli*, secondo la classificazione della Soil Taxonomy (1990), cioè suoli non evoluti caratteristici degli alti versanti all'interno dei quali sono riconoscibili processi pedogenetici in fase iniziale. Nelle aree a minore pendenza o nelle conche sono inoltre riconoscibili *Inceptisuoli*, a maggiore grado di pedogenesi rispetto ai precedenti, con maggiori potenzialità forestali: la tessitura è sabbioso franca, la struttura molto debole, la reazione subalcalina. Localmente sono riconoscibili *Mollisuoli*, caratterizzati dall'abbondante sostanza organica accumulatasi nelle aree pianeggianti a seguito dell'interramento di aree umide o per l'eluviazione di materiale proveniente dai versanti afferenti. In generale a fronte di un substrato debolmente calcareo, gli strati superficiali del suolo subiscono l'acidificazione della lettiera delle conifere in tutte le aree forestali.

Secondo la Carta di Capacità d'Uso dei Suoli della Regione Piemonte questi terreni sono inseriti nelle sesta o settima classe di capacità d'uso, caratterizzanti suoli con limitazioni severe o molto severe in quanto declivi, superficiali, pietrosi e rocciosi e che perciò richiedono particolare attenzione nelle operazioni di recupero.

Nella parte alta dei bacini, presso il Monte Triplex e il colle Bourget in particolare, i suoli superficiali ospitanti le praterie alpine rade sono interrotti da macereti e aree rocciose a prevalenza di calcescisti, del tutto privi di suolo.

#### *04.01.05 Acque*

Le aree di intervento si situano nell'alto bacino del Torrente Chisone, in destra idrografica del bacino del Torrente Chisonetto affluente di destra del T. Chisone.

Possono essere riconosciuti due impluvi che attraversano la pista Bourget-Mollino uno sotto la cresta chiamata Rocca Nera e l'altro in corrispondenza dell'emissario del lago Pilone.

#### *04.01.06 Aria*

Nella zona interessata dal progetto la qualità dell'aria è caratterizzata attualmente da valori

vicini alla naturalità, che solo in prossimità del centro abitato di Sauze d'Oulx risente di livelli d'antropizzazione, che aumentano soprattutto durante la stagione invernale.

Le emissioni gassose dovute ad impianti di riscaldamento e traffico veicolare sono comunque facilmente suscettibili di aerodispersione, che riduce o annulla i possibili livelli di inquinamento.

#### 04.01.07 Fattori climatici

Considerando la posizione geografica e soprattutto l'altimetria della zona dell'Alta Valle di Susa il clima caratteristico è riconducibile al tipo alpino e temperato freddo.

Una caratteristica peculiare dell'area in esame è dovuta alla localizzazione del sito presso una delle cosiddette "valli interne" della Alpi, la Valle di Susa, dove aumentano le caratteristiche di continentalità a causa della scarsa umidità dovuta all'ostacolo alle correnti umide oceaniche e padane rappresentato dalle creste alpine.

La valle di Susa, rappresenta nel suo complesso un'area di bassa piovosità, fattore che unito alla elevata ventosità (prevalenza delle correnti provenienti da ovest) contribuisce in modo determinante alla peculiarità dei complessi vegetali ospitati.

Per l'inquadramento climatico della zona si fa riferimento ai dati del "Precipitazioni e Temperature" – Collana Studi Climatologici in Piemonte – Edito da : Regione Piemonte – Direzione dei Servizi Tecnici di Prevenzione – Settore Meteoidrografico e Reti di monitoraggio; Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze della Terra.

L'area in esame presenta i seguenti parametri classificativi riportati nella tabella seguente.

Il programma fornisce una estrapolazione dei dati pluviometrici e termometrici in funzione delle caratteristiche territoriali e sulla base delle più vicine stazioni di osservazione:

##### VALORI MEDI ANNUALI

precipitazioni=771.4  
temperature=3.8  
giorni di pioggia=85.4

##### DECILI

decile annuo inferiore=577.3  
decile superiore=1009.4

##### ALTRI DATI

sommatoria termica in base 6 °C= No disp.  
sommatoria termica in base 10 °C= No disp.  
N° medio annuo giorni di gelo= No disp.  
indice di Branas= No disp.

##### CLASSIFICAZIONI

##### THORNTHWAITE

B4C2'rb2'

##### BAGNOULS GAUSSEN

regione=Aserico freddo  
sottoregione=mediamente freddo (oroigroterico)

##### SOIL TAXONOMY

regime temperatura suoli=Cryic  
regime umidità suoli=Udic

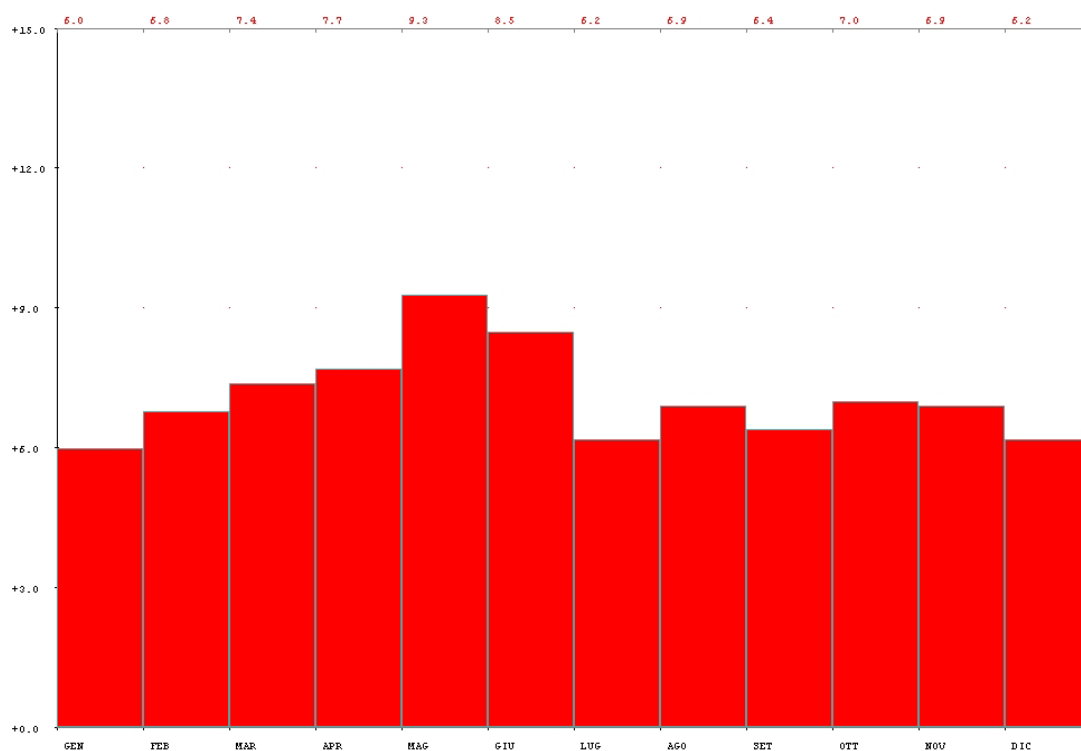


Fig 21. Grafico dei giorni di pioggia - zona Mollino

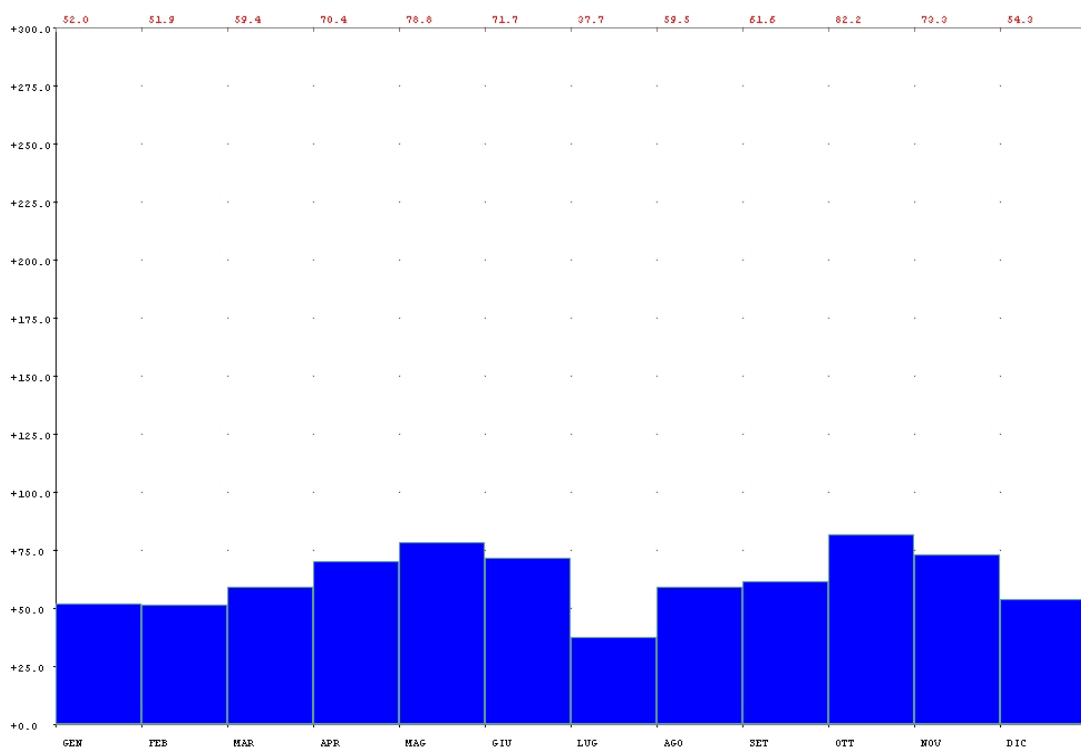


Fig 22. Grafico pluviometrico – medie mensili - zona Mollino



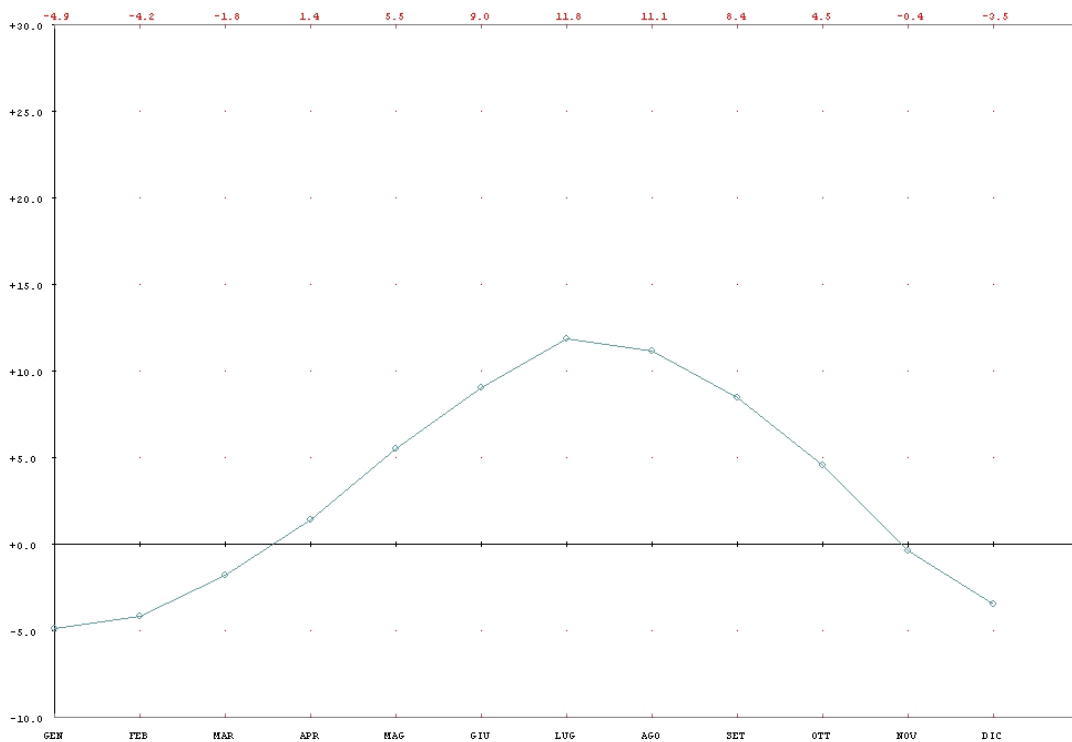


Fig 23. Grafico andamento medio delle temperature - Zona Mollino

L'area in esame presenta precipitazioni scarse che si attestano intorno agli 770 mm/annui, con 85 giorni di pioggia/neve annui. Le temperature medie del mese di luglio sono pari a circa 12° C, mentre nel mese di gennaio sfiorano i -5° C.

Il ritmo pluviometrico è equinoziale con due picchi di piovosità in primavera ed in autunno, mentre i periodi più asciutti si concentrano nel trimestre estivo e nell'inverno, in cui però il prolungato mantenersi del manto nevoso a terra alle quote più elevate e le basse temperature non determinano il prolungarsi delle condizioni di aridità.

L'andamento termico, in funzione della assenza di esposizioni nette Sud o Nord e dall'assenza di un clima marcatamente continentale, non determina la presenza di particolari escursioni termiche annuali come si desume dai dati delle temperature mensili.

#### 04.01.08 Paesaggio

Il territorio su cui insistono le nuove opere è situato a nord della dorsale che unisce l'Assietta al Monte Fraitève, in particolare tra il Monte Genevris e il M. Triplex. Trattasi di un comprensorio che spazia dalla quota di 1300 m (Jouvenceaux) fino a salire alla quota massima di 2533 m s.l.m. del Monte Genevris. Dalla cresta la visuale può spaziare a oltre 180° a partire da ovest sud ovest verso nord est il M. Chaberton, in lontananza il massiccio del M. Tabor mentre più vicino le montagne dietro Bardonecchia (punta Melchiorre, Baldassare, ecc) e il colle della Rho, quindi il M. Jafferau, la Cima del Vallonetto e dietro la Punta Sommeiller, il M. D'Ambin e sullo

sfondo il Rocciamelone.

Gli interventi interessano in parte aree aperte rientranti già in passato o attualmente all'interno della rete del demanio sciistico e caratterizzate per la gran parte da formazioni erbacee alpine e subalpine. In alcuni tratti verranno intercettate fasce boscate rade o arbustive caratterizzate da lariceti subalpini.

L'elemento caratteristico nelle zone in quota è la prateria alpina, mentre alle quote più basse il bosco connotato da radure, e chiare. Sono però evidenti i segni del demanio sciistico che connotano il territorio.

Il sistema naturale, è compromesso da frequenti azioni umane fra cui piste da sci e impianti a traliccio, mentre nel bosco è ancora in buono stato e non risulta particolarmente disturbato da queste intromissioni.

#### *04.01.09 Patrimonio storico, artistico e culturale*

Non si individuano recinzioni o confinamenti degni di essere segnalati per storicità che per tipologia, anche perché la maggior parte delle radure, soprattutto le aree a pascolo ampie sono di proprietà unica e quindi non parcellizzate.

Per quanto concerne la viabilità storica, nell'area sono presenti solo sentieri e tracciati di piste molto recenti, appartenenti per lo più a sistemi viari legati alla viabilità di servizio estiva e alla pratica ludico-sportiva o di piste di servizio agli impianti.

#### *04.01.10 Patrimonio agroalimentare*

Nell'area le pratiche agricole sono limitate all'alpicoltura estiva. Le aree aperte sono costituite da praterie pascolate con una certa assiduità soprattutto da bovini, anche da latte che producono i tipici formaggi degli alpeggi di Sauze d'Oulx.

Non si riscontrano nelle vicinanze nemmeno sistemi infrastrutturali legati all'ambiente agrario-forestale quali masserie e baite.

### **04.02 Effetti delle trasformazioni nel sito d'intervento**

La previsione di trasformazioni ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, degli effetti causati dall'intervento possono essere riassunti di seguito.

Per quanto concerne i movimenti terra si identificano come segue:

<b>MOVIMENTI DI TERRA E TRASFORMAZIONE DI USO DEL SUOLO</b>					
<b>INTERVENTI IN VARIANTE</b>	<b>SUPERFICI NON BOSCATI oggetto di intervento</b>	<b>SUPERFICI BOSCATI oggetto di intervento</b>	<b>VOLUMI SCAVO</b>	<b>VOLUMI RIPORTO</b>	<b>PIANTE DA ABBATTERE</b>
<b>INTERVENTI</b>	mq	mq	mc	mc	
Staz. valle nuova seggiovia Capanna Mollino Tiplax	1.320	230	2.051	980	8
Linea nuova seggiovia Capanna Mollino Tiplax	1.035	0	1.035	1.035	
Staz. monte nuova seggiovia Capanna Mollino Tiplax	260	0	285	10	
Pista Bourget-Mollino	14.950	0	11.015	4.295	48
Variante 41 alta	4.150	1.450	2.976	3.858	82
<b>TOTALI VARIANTE</b>	<b>21.715</b>	<b>1.680</b>	<b>17.362</b>	<b>10.178</b>	<b>138</b>

#### 04.02.01 Effetti diretti

Le proposte progettuali nascono con l'intento di ottimizzare la gestione degli impianti e delle piste, contenendo il più possibile il numero e aumentando la capacità di flussi. Ne deriva che vengano dismessi vecchi impianti e riutilizzati altri. Nel caso in particolare il sedime della seggiovia Rio Envers di Sansicario viene dismesso e riportato alle origini.

Per quanto riguarda il nuovo posizionamento della seggiovia, le modificazioni morfologiche comporteranno una contenuta variazione della percezione visiva della zona; per quanto riguarda le cenosi di praterie alpine rade e sfasciumi intercettate, non si ritiene che l'intervento possa apportare significativi impatti, data l'estensione complessiva degli stessi e l'interessamento in parte di aree con substrati già rimaneggiati in passato per interventi legati al comprensorio sciistico.

Nel complesso, dunque, a fronte di interventi che globalmente sono poco significativi sugli impatti paesaggistici e ambientali per quanto precedentemente analizzato, come effetti diretti si può sostenere che essendo il sito già trasformato da cospicui movimenti terra e con tracciati ben identificati tra frange boscate, non saranno particolarmente visibili se non nella fase di cantiere e prima del recupero con inerbimenti, da qualsiasi punto di veduta. L'estesa viabilità di servizio anche sui versanti e le piste realizzate di trasferimento (v. Pista 27 e 27 bis alta sui due versanti di cresta della dorsale Col Basset – Fraiteve) connota ampiamente il comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx.

#### 04.02.02 Effetti indotti

La presenza delle nuove piste da sci risulterebbe di scarso impatto nei confronti delle specie animali, sia per la brevità dei tratti interessati sia per la complementarietà con altre piste già presenti. I tracciati in progetto comunque non interferiscono con la continuità dei corridoi

ecologici esistenti. La presenza di opere di ingegneria naturalistica e le opere di mitigazione proposte, hanno come effetto indotto il miglioramento della stabilità dei versanti con sistemi naturalistici. La localizzazione degli interventi, inoltre, soprattutto quello della pista Bourget – Mollino, non diminuisce in alcun modo corridoi ecologici e non interessa aree di ripopolamento del gallo forcello in quanto al di sopra della fascia boscata e radure, il suo ambiente tipico.

#### *04.02.03 Effetti reversibili*

Gli effetti reversibili sono attribuibili soprattutto alla fase di cantiere, ma sono di breve durata, grazie alle opere di recupero e mitigazione ambientale (ripristino delle fasce e delle aree temporaneamente utilizzate con procedure di ripristino quali inerbimenti, ecc.). Indicativamente, con procedure e pratiche corrette, a 2-5 anni dall'intervento si può prevedere che saranno ricucite le porzioni interessate da movimenti terra, grazie anche alla favorevole esposizione (per lo più nord-est) del versante. Inoltre si ricorda che, per la tipologia stessa delle opere, i mezzi di cantiere interessati possono essere ridotti nel numero e nell'invasività.

#### *04.02.04 Effetti irreversibili*

Posto il fatto che chiaramente qualsiasi sia pur piccolo intervento sul territorio comporta degli effetti irreversibili, si può sostenere che gli effetti negativi sull'ambiente non siano molto impattanti rispetto ai benefici che l'opera proposta porta a favore, così come precedentemente indicato, anche grazie alle opere di mitigazione e recupero ambientale strettamente connesse agli interventi stessi. Si ricorda inoltre che, l'uso esclusivamente invernale dei tracciati non prevede il calpestio dei siti in estate, ancorché fuori dai percorsi e sentieristiche riconoscibili. Le piste di servizio rimangono le stesse.

La trasformazione del territorio è indubbia soprattutto per quanto concerne il taglio delle pista a metà versante, ma col tempo la ricucitura sarà rimarginata soprattutto con la mitigazione degli impatti in particolare contenendo la rivegetazione delle scarpate negli ambiti di prateria e non nelle aree degli sfasciumi. E' favorevole, poi che il limite del bosco sia al di sotto delle aree di intervento, e che la parte di scavo in roccia sia limitata al primo tratto.

### **04.03 Misure di monitoraggio proposte**

Si propone che vengano regolarmente effettuati i controlli e i monitoraggi sull'interferenza della avifauna con i cavi sospesi degli impianti di risalita, così come concordato nell'ambito della collaborazione con l'Ente Parchi Alpi Cozie e che siano eventualmente individuate qualora necessarie, misure di dissuasione atte ad evitare le collisioni accidentali.

#### **04.04 Opere di recupero e mitigazione ambientale**

L'intero progetto, trattandosi di un investimento per la riorganizzazione e riqualificazione del comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx, può già configurarsi esso stesso come un'opera di miglioramento rispetto alla situazione di fatto. Infatti a fronte del riposizionamento di un impianto, verrà dismesso l'attuale seggiovia triposto Rio Envers a Sansicario).

##### **04.04.01 Opere di mitigazione e recupero ambientale a Sauze d'Oulx**

Al fine di contenere le possibili ripercussioni ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto si prevede la realizzazione di misure di mitigazione e recupero ambientale tendenti a favorire l'inserimento dell'opera nel suo complesso nel contesto paesaggistico locale. Poiché tali misure, previste nelle prossimità delle zone in cui sono ubicate le opere impiantistiche, si basano soprattutto su interventi di sistemazione a verde, esse esercitano i loro effetti anche nella direzione di contribuire ad un bilancio ecosistemico positivo degli interventi.

In generale, al fine di ridurre gli impatti, è opportuno che in fase di cantiere si ponga particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- individuazione del periodo di esecuzione delle opere che non risulti di disturbo alla fauna autoctona nei periodi riproduttivi (da evitare fine primavera inizio estate)
- limitare il disturbo alla fauna nelle ore tardo pomeridiane e serali
- limitare la dispersione delle polveri nell'ambiente mantenendo umide le piste di trasferimento con eventuale periodica aspersione di acqua con autobotte
- porre particolare attenzione al massimo recupero di tutti i materiali in loco e alla loro conservazione destinata al riutilizzo: orizzonti organici del suolo, zolle/piote erbose, materiale terroso e pietroso
- trasferire e ricollocare in opera nel minor tempo possibile le piote erbose e l'orizzonte organico precedentemente recuperato senza miscele e possibilmente stoccaggi temporanei
- diversamente asportare il cotto eroso e stoccarlo in modo idoneo per riutilizzarlo in tempi concentrati (1-2 settimane)
- non utilizzare aree naturali al di fuori delle aree di intervento previste in progetto per depositi temporanei di materiali o manovre dei mezzi
- porre in atto scrupolosamente tutti gli accorgimenti previsti in progetto per evitare lo scoscendimento di materiali di scavo verso valle e il conseguente danneggiamento di vaste superfici

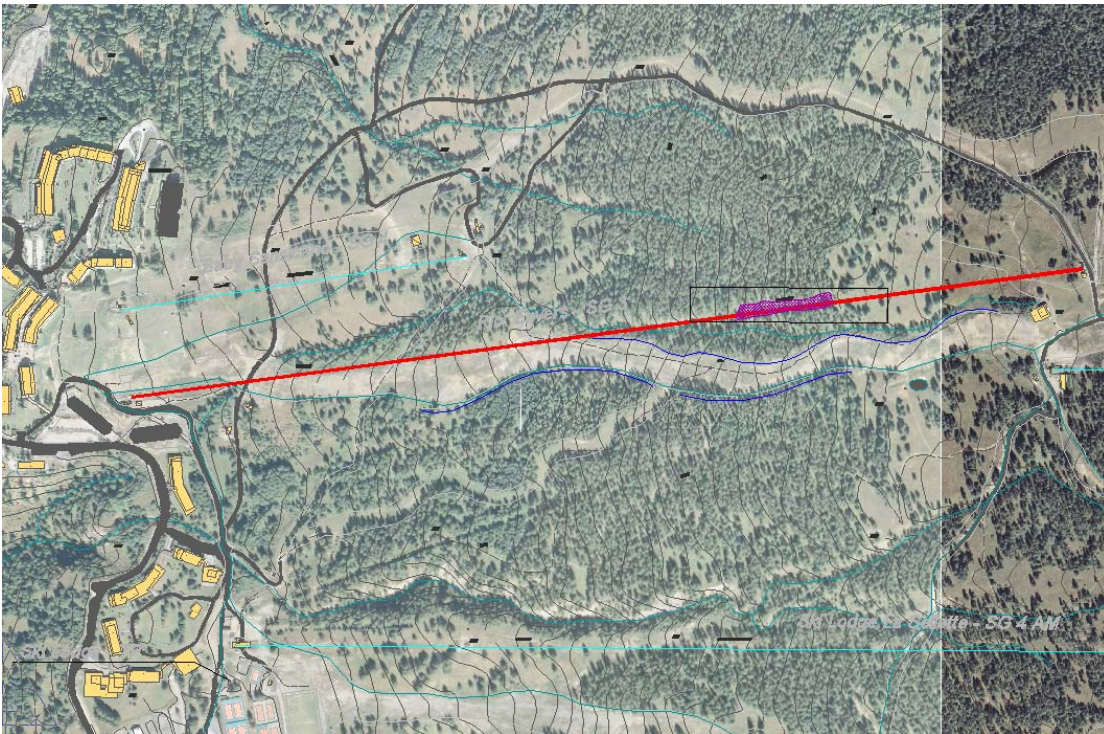
- allontanare a discarica tutti i materiali di risulta delle demolizioni degli impianti in dismissione e ripulire scrupolosamente tutte le superfici dalla presenza di macerie e rifiuti
- tutte le aree oggetto di cantiere, le piste di servizio provvisorie, le aree di stoccaggio e deposito materiale saranno oggetto di ripristino, con operazioni adeguate a riportare il luogo alla situazione antecedente i lavori
- i basamenti in cls dei piloni di linea dismessi saranno demoliti nella parte fuori terra e mascherati con riporto di materiale idoneo al contesto
- costipare i rilevati a strati rendere meno geometriche le scarpate con smusso degli spigoli e flessuosità longitudinali
- utilizzare solamente specie locali e autoctone nelle opere di ingegneria naturalistica e adeguate ai siti e alle quote della stazione.

#### *04.04.01.01 Smantellamento seggiovia triposto Rio Envers a Sansicario*

Lo smantellamento dell'impianto sarà globale: i siti delle stazioni di valle e monte saranno adeguatamente riprofilati seguendo livellette naturali, quindi si eseguirà la preparazione del piano di semina con aggiunta di compost miscelato a terra di scavo per poi procedere con l'idrosemina finale. I basamenti in cls dei piloni di linea dismessi saranno demoliti parzialmente fino a una profondità tale da essere totalmente ritombati e mascherati con riporto di materiale idoneo al contesto. (v tavola BM01\_0\_PD\_A\_004\_0\_0)

Il varco dismesso dallo smantellamento dell'impianto Rio Envers sarà debitamente ricucito con operazioni che tengano conto del contesto in cui si agisce. Per questo, non si procederà uniformemente sulla tratta complessiva ma saranno previste puntuali soluzioni migliori per il recupero: sarà possibile il recupero ambientale con piantine radicate forestali di larice e pino cembro a collettivi, per un totale di 2700mq e circa 650 piantine. Saranno realizzati, a protezione di una parte dei rimboschimenti, dei recinti antibrucamento dislocati a distanze prefissate per circa 800m.





*Fig 24. Sansicario: impianto da dismettere e varco da rimboschire*



*Fig 25. Il varco della seggiovia Rio Envers a Sansicario da dismettere e che sarà oggetto di rimboschimento a gruppi*





Fig 26. Esempi di rimboschimento varchi con recinti antibrucamento sopra Melezet (Bardonecchia)

#### 04.04.01.02 Miscuglio degli inerbimenti

L'inerbimento verrà realizzato con un miscuglio tipo quello già sperimentato con notevole successo in altri interventi in loco composto da

<i>Festuca rubra commutata</i>	20%
<i>Festuca rubra</i>	20%
<i>Festuca ovina</i>	20%
<i>Poa pratensis</i>	5%
<i>Poa alpina</i>	5%
<i>Festuca pratensis</i>	7.5%
<i>Phleum pratense</i>	10%
<i>Agrostis tenuis</i>	4%
<i>Trifolium repens</i>	2.5%
<i>Lotus corniculatus</i>	2.5%
<i>Medicago lupulina</i>	2.5%
<i>Achillea millefolium</i>	1.0%

Per migliorare le caratteristiche di fissazione dell'azoto atmosferico si potranno aggiungere specie leguminose acquistabili in sacchi (*Trifolium pratense*, *Medicago sativa*, *Lotus corniculatus*, ecc.) .

#### **04.05 Opere di compensazione ambientale e forestale**

Negli obiettivi intrinseci al progetto c'è l'intenzione di riqualificare alcune porzioni di territorio anche limitrofe al sito e di valorizzare e recuperare aree compromesse presenti in un contesto

territoriale più ampio di quello strettamente interessato dall'opera.

Le opere di compensazione ambientale e forestale previste nel presente progetto sono le seguenti:

- Rimboschimenti compensativi ai sensi del D. Lgs. 277/01 su una superficie complessiva di 1680 mq, pari alla superficie delle aree boscate intercettate dalle trasformazioni
- Demolizione della vecchia struttura cadente in pietrame cementato e cemento armato della stazione di arrivo della ex sciovia Sportinia – Triplex presso il ristorante La Marmotta
- Ripristini sulle scarpate degradate della viabilità presente in alcuni tratti della Strada Sportinia-Basset e della sua diramazione per Capanna Mollino.

#### 04.05.01 Rimboschimenti compensativi forestali

Ai fini delle compensazioni forestali previste dal D.Lgs 227/01 verranno realizzati rimboschimenti con *Larix decidua* e *Pinus cembra* a gruppi, con inserimento di *Sorbus aucuparia* e *Laburnum alpinum* in una zona subalpina, limitrofa alla linea della sciovia Bourget, in zone non pascolate e con scarsa presenza di specie arboree. Per le specifiche progettuali si veda la Relazione forestale allegata al progetto.



Fig 27. Localizzazione dell'intervento di miglioramento boschivo nella particella 10 a Sauze d'Oulx



#### 04.05.02 Demolizione rudere stazione di monte ex sciovvia Sportinia-Triplex

Il rudere della stazione di arrivo della ex sciovvia Sportinia – Triplex era un edificio adibito al rinvio dell'impianto. E' sopravvissuta la struttura muraria perimetrale e qualche rinforzo in c.a. Essendo addossato alla sede viaria artificiale, come si evince dalle fotografie, sarà necessaria anche un rimodellamento più naturale della pendice e un inerbimento a livellette ultimate.



Fig 28. Il rudere oggi

#### 04.05.03 Opere compensative di ripristino della viabilità silvo-pastorale

La viabilità principale che da Sauze d'Oulx sale passando per l'istituto Sperimentale sopra il Richardet e raggiunge Sportinia per poi collegarsi alla rete viaria di alta montagna al col Basset, presenta, nella tratta Sportinia-Basset e nella diramazione per Capanna Mollino, diversi dissesti puntuali dovuti principalmente alla mancanza di opere d'arte sulla scarpa di monte. In genere in conseguenza di un taglio della pendice non conforme alle esigenze strutturali del terreno, in condizioni di elevata pendenza, con suoli sciolti e venute d'acqua, risultano fenomeni gravitativi dello strato superficiale. In alcuni tratti, una non corretta regimazione delle acque superficiali ha invece causato ruscellamenti longitudinali e trasversali che hanno coinvolto anche le banchine e le scarpe di sottostrada. Gli interventi puntuali saranno conformi con la situazione reale. Saranno per lo più impiegati sistemi di ingegneria naturalistica di contenimento del piede (dalle palificate a due pareti nei casi in cui esista una spinta da tergo, a palificate a infissione a una parete nel caso di semplici cordolature o contenimento di scoscendimenti superficiali, dall'uso di georeti alle palizzate semplici). Risagomature preventive e sistemi di inerbimento più o meno spinto (idrosemine semplici o a mulch) completano l'intervento. In alcuni casi occorrerà pareggiare la sede viaria e realizzare tagli o

cunette trasversali o meglio canalette in legno in tondoni.



*Fig 29. esempio di scarpate cotroripa da risistemare in viabilità*

Infine, fra gli interventi compensativi si può annoverare, nell'ambito della collaborazione messa in atto fra la Sestriere S.p.A. e l'Ente Parco Alpi Cozie con la Regione Piemonte relativa al Progetto GALLIFORMI ALPINI – ALCOTRA 2007-2013, verranno effettuati, anche per il nuovo impianto ricollocato, i controlli e le comunicazioni previste da parte del personale addetto alle linee relative alle potenziali interferenze fra l'avifauna e i cavi sospesi.



## **05 CONCLUSIONI**

Il presente progetto comprende interventi di manutenzione straordinaria e di completamento delle opere risalenti al periodo olimpico finalizzate al miglioramento della fruibilità in sicurezza del comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx con una riqualificazione della zona Bourget -Mollino.

In particolare si prevede una razionalizzazione degli impianti e dei collegamenti nella zona di Capanna Mollino – Colle Bourget - Monte Triplex che permetterebbe di migliorare la fruibilità dell'area e la qualità dell'offerta sciistica per gli utenti che gravitano sulla zona.

In sintesi gli interventi comprendono la ricollocazione nella zona di Capanna Mollino dell'attuale seggiovia triposto fissa di Sansicario denominata ufficialmente Clos de la mais – Soleil Boeuf, ma solitamente riconosciuta come seggiovia "Rio Envers". Il nuovo impianto ricollocato collegherebbe l'area di Capanna Mollino presso il Lago Nero alla località Monte Triplex, ripercorrendo esattamente un tratto della linea della seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico recentemente ricollocata per servire la tratta Clotes - Lago Nero – Pian Mollino.

Per una migliore funzionalità del nuovo impianto e al fine di permettere una connessione sciistica fra la zona Bourget-Moncrons e la zona Lago Nero – Sportinia, attualmente di fatto isolate, viene inoltre realizzato un nuovo collegamento di trasferimento dall'arrivo della scivovia Bourget a Capanna Mollino di qui alla partenza della nuova seggiovia in progetto denominata Capanna Mollino – Triplex.

Infine nell'ambito del presente progetto viene prevista una variante del primo tratto pianeggiante della pista 41, sullo sganciamento di sinistra dell'arrivo della scivovia Bourget, per evitare un tratto difficilmente superabile dai praticanti dello snowboard con tavola ai piedi.

Gli interventi risultano abbastanza localizzati, non vengono interessate se non marginalmente fasce boscate e non vengono creati nuovi varchi poiché il riposizionamento della seggiovia è effettuato sul sedime del vecchio impianto Pian della Rocca – Monte Triplex dismesso nel 2011. L'intervento potenzialmente più riconoscibile riguarda la realizzazione del nuovo collegamento sciabile Bourget-Mollino, che però avrà larghezze e pendenze ridotte e sarà realizzato, nei tratti più acclivi senza la creazione di scarpate di valle, con asportazione mediante autocarri del materiale di scavo in modo da evitare una impronta estesa della fascia interessata.

Non vengono interessati dagli interventi ecosistemi rari o tutelati; si è cercato inoltre di scegliere tracciati che non interessino gli habitat più significativi del gallo forcello. Una parte dei movimenti di terra interessano superfici già in passato soggette a trasformazioni legate alla gestione del comprensorio sciistico. Contestualmente alla realizzazione dei lavori verranno posti in atto interventi di recupero, mitigazione e compensazione ambientale, come descritti in progetto, con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate alla ricucitura paesaggistica ed ecosistemica delle zone trasformate con impiego di specie vegetali autoctone adatte al sito.

In conclusione si può affermare che gli interventi in progetto non comportino impatti ambientali significativi se non in parte nelle fasi di cantiere: è descritto in dettaglio nei paragrafi precedenti l'insieme alle misure di mitigazione da mettere scrupolosamente in atto durante la realizzazione dei lavori al fine di una loro minimizzazione.